





## Indice

Lettera del presidente .....	Pag. 4
------------------------------	--------

---

### RELAZIONE DI MISSIONE 2015

---

Nota metodologica .....	pag. 6
-------------------------	--------

#### Parte 1: Caratteristiche istituzionali e organizzative

1 – Identità dell’Organismo .....	pag. 6
2 - Coinvolgimento degli stakeholder nella gestione .....	pag. 7
3 - Assetto istituzionale .....	pag. 8
4 - Struttura organizzativa .....	pag. 9

#### Parte 2: Aree di attività e relativi risultati sociali

5 – Progetti di cooperazione internazionale.....	pag. 11
Strategia e target d’intervento .....	pag. 11
Analisi sintetica dei progetti al 31/12/2015 .....	pag. 11
BRASILE Sementi di sostenibilità: rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nordest del Brasile .....	pag. 14
BRASILE Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Brasile 2014 .....	pag. 15
BURUNDI Formazione agricola e conservazione ambientale muovono i primi passi a Mivo.....	pag. 17
COLOMBIA: Interventi Umanitari in aree di crisi – Centro America 2014.....	pag. 19
KENYA Your responsibility for your life. Formazione integrata per l’empowerment dei giovani delle periferie di Nairobi .....	pag. 21
MOZAMBICO Comunità resilienti in Mozambico. La collettività del distretto di Morrumbene si attiva per migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.....	pag. 23
MOZAMBICO: Transformações para alimentar o planeta. Le filiere di cajú, mango, agrumi e ortaggi nella Provincia di Inhambane .....	pag. 24
ROMANIA: Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in aree di crisi - Est Europa 2014.....	pag. 26
UGANDA Iniziativa di sicurezza alimentare e protezione dell’infanzia in Karamoja.....	pag. 28
UGANDA Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in aree di crisi – Africa Centro Orientale 2014 .....	pag. 29
VENEZUELA Compartir para sembrar comunidad. Progetto di sviluppo socio-ambientale in settori popolari dello stato Bolivar.....	pag. 31
VENEZUELA Interventi umanitari in aree di crisi: Centro America 2014 .....	pag. 32
ZAMBIA Miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali di Mumena e Matebo.....	pag. 34
6 - ITALIA: La formazione, l’educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, la sensibilizzazione.....	pag. 36

#### Parte 3: Obiettivi di miglioramento

7 – Le buone pratiche .....	pag. 37
8 – Le aree di miglioramento .....	pag. 37

---

### BILANCIO DI ESERCIZIO

---

Stato patrimoniale .....	pag. 39
Rendiconto gestionale .....	pag. 41
Nota integrativa .....	pag. 43
Relazione del Collegio dei Sindaci .....	pag. 49
Relazione del Revisore Contabile .....	pag. 51

# Lettera del presidente

Cari soci,

il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione al fine di rendicontare fedelmente gli Associati e i terzi in merito ai fatti gestionali che hanno interessato il Servizio Volontario Internazionale nel corso dell'anno 2015.

Il Bilancio è stato redatto in aderenza alle vigenti norme di legge, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali e dalle indicazioni comunitarie, tenendo conto altresì delle peculiarità previste per gli Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale (Onlus).

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in continuità con quanto deciso ormai sette anni fa dal precedente Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire alle "Linee Guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" predisposte dall'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Si segnala inoltre che a partire da ormai cinque anni il Consiglio di Amministrazione ha optato per introdurre nel Rendiconto gestionale le seguenti voci:

Tra i ricavi, la voce "Raccolta fondi per progetti P.V.S.", nella quale viene indicato l'importo di tutti i fondi raccolti nell'anno di riferimento del bilancio dall'Ente e destinati, per volontà del soggetto donatore o dell'ente finanziatore, ad uno specifico progetto in essere in uno dei Paesi in Via di Sviluppo (P.V.S.).

Tra i costi le voci "Spese sostenute e invii effettuati per progetti P.V.S." e "Accantonamento fondi destinati a progetti P.V.S.": nella prima voce viene indicato l'importo di tutte le spese sostenute in Italia e gli invii di denaro intervenuti a favore dei singoli progetti P.V.S. nel corso dell'anno di riferimento del bilancio; nella seconda voce viene invece indicato l'eventuale importo residuo, pari alla differenza tra quanto l'Ente ha raccolto e quanto ha speso per i progetti P.V.S., importo che, se esistente, viene accantonato e destinato ad essere utilizzato negli anni futuri, sempre nel rispetto delle volontà del soggetto donatore e/o del finanziatore.

Nella nota integrativa al bilancio viene poi data indicazione della composizione delle tre voci di cui sopra, distinguendo progetto per progetto.

Quanto sopra rientra a pieno titolo nel percorso

intrapreso ormai da molti anni e finalizzato a meglio garantire una chiara e trasparente rendicontazione dei risultati conseguiti dallo SVI, al fine sia di informare adeguatamente e correttamente tutti coloro che possono essere interessati alla vita del nostro Ente, sia di poter partecipare in futuro a progetti e finanziamenti per i quali potrebbe essere obbligatorio il rispetto di specifici adempimenti comunicativi.

Il bilancio, che Vi invito ad approvare, è corredato dal bilancio di missione che dà conto, seppure in modo sintetico, di tutte le azioni e i progetti realizzati nel corso del 2015, e che danno l'idea della vitalità della nostra associazione.

Richiamo ora propedeuticamente in alcuni brevi punti, gli aspetti operativi che hanno caratterizzato, in Italia e all'estero, la vita dell'organismo nel 2015, che ha visto parecchi cambiamenti.

## Cambio della sede legale

Durante i primi mesi del 2015 si è lavorato alla ricerca di una nuova sede per i nostri uffici che ci permettesse di traslocare insieme alle altre ong bresciane, MMI e SCAIP, con cui già da anni si stava collaborando.

Il trasferimento in via Collebeato, nei locali messi a disposizione dalla Fondazione Sipec in comodato gratuito per dieci anni rinnovabili, è stato completato nel mese di luglio e il percorso si è formalizzato con l'inaugurazione ufficiale nel mese di Ottobre, e con il cambio della sede legale, deliberato dalla nostra assemblea il 25 di Novembre scorso.

Ora i nuovi uffici stanno funzionando in regime di co-working con le altre due ong, e la condivisione degli spazi sta aprendo anche a nuove collaborazioni e sinergie.

I costi di avvio della nuova sede, peraltro abbastanza contenuti, ci permetteranno risparmi futuri.

Il nostro più sentito ringraziamento all'ing. Silveri per la generosa opportunità che ci ha concesso.

## Servizio Civile

Nel mese di settembre 2015 sono stati inviati negli specifici progetti per i quali erano stati selezionati, 11 giovani volontari in Servizio Civile, di cui 1 in

Italia, nella nostra sede di Brescia, e 10 all'estero, in Colombia, Venezuela, Brasile, Uganda e Romania. L'esperienza è nel complesso positiva e nei prossimi mesi passeremo a selezionare i volontari che verranno inviati nell'autunno 2016, mentre entro giugno presenteremo i progetti per il 2017.

### **Impegno con rifugiati e richiedenti asilo**

Nel corso dell'anno 2015 si è avviata una positiva e importante collaborazione con la Cooperativa "Mosaico", realtà da anni attiva nell'ambito della micro-accoglienza per i richiedenti asilo.

Inoltre, sempre in tema di accoglienza di persone richiedenti asilo, a partire dal mese di settembre si è formalizzata una collaborazione con la Caritas diocesana, che prevede un servizio di consulenza, per una prima annualità, da parte di un nostro dipendente, identificato nella persona di Stefano Savardi che part-time si sta occupando della gestione delle accoglienze nelle parrocchie e non solo. Tale attività è maturata in virtù dell'apprezzabile apporto alle attività di Caritas in favore dei richiedenti asilo, da parte di alcuni nostri volontari rientrati che, a livello personale, si sono attivati in questo settore.

### **Percorsi nelle scuole**

Nell'ambito del progetto delle filiere alimentari in Mozambico, per la parte dello stesso prevista con attività di sensibilizzazione in Italia, è stato realizzato un percorso educativo sullo spreco alimentare nelle scuole bresciane.

L'intervento, realizzato in collaborazione con la cooperativa Cauto, si è rivolto a 42 classi della scuola primaria e secondaria e 3 istituti superiori.

I ragazzi hanno potuto virtualmente interagire con i loro coetanei mozambicani impegnati nell'attività degli orti scolastici. Il percorso previsto dal progetto è stato integrato da vari altri interventi realizzati nelle scuole dal nostro volontario in servizio civile, in collaborazione e coordinamento con gli analoghi volontari di MMI, SCAIP e SIPEC.

E' stato ideato e realizzato inoltre un allestimento e una settimana di animazione, sugli stessi temi, all'interno dell'evento per bambini "SERIDO" tra fine aprile e inizio maggio 2015.

### **Partecipazione a Expo 2015**

Sempre nell'ambito del progetto Mozambico di cui

detto sopra, e che sempre di più si sta definendo come un ampio e impegnativo intervento multisetoriale, abbiamo partecipato all'ATS "Brescia per EXPO 2015".

Tale collaborazione si è concretizzata con la realizzazione di un evento dal titolo "Brescia, Mondo, Mondi" presso l'Auditorium di Palazzo Italia nel giorno 4 giugno.

### **Avvio di "No One Out"**

Il giorno 4 di settembre abbiamo formalmente fondato l'Associazione di promozione sociale denominata "No One Out Periferie al centro".

Soci fondatori, oltre a SVI, sono le tre ong MMI, SCAIP e MLFM e il consiglio di amministrazione è formato dai quattro presidenti delle ong.

Per rispondere alla mission, che ci chiede di andare verso "le periferie", nel primo trimestre di attività dell'associazione abbiamo avviato una collaborazione con le associazioni della Terra dei Fuochi, tra Napoli e Caserta. Nel 2016 si proseguirà con lo studio di nuovi progetti in Albania, metaforicamente estrema periferia d'Europa, e in Kenya, alla periferia o meglio, tra le tante periferie, della metropoli di Nairobi.

### **Conclusione della presenza in Burundi**

Dopo un impegno durato molti anni, con la presenza di tantissimi volontari e un grande impegno economico e progettuale, a fine anno si è conclusa la nostra presenza nel Paese.

Tutto il 2015 è stato dedicato al passaggio di consegne e a rendere il meno traumatico possibile questo cambiamento.

Anche nel 2016 continueremo un monitoraggio a distanza. Siamo fiduciosi che le persone che sono cresciute insieme a noi in questi anni in Burundi sapranno proseguire il lavoro iniziato e fare le scelte più adatte per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Il mio personale ringraziamento va a quanti, volontari rientrati e commissione, si sono impegnati con tanta passione e certamente continueranno a impegnarsi per l'accompagnamento delle vicende di questo complicato Paese.

*Il presidente  
Paolo Romagnosi*

# RELAZIONE DI MISSIONE 2015

## Nota metodologica

Questo è l'ottavo bilancio di missione di SVI e si presenta prevalentemente in formato digitale, con un numero ridotto di copie cartacee, frutto della scelta ormai consolidata di impegno nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.

Il bilancio di missione 2015 ha l'obiettivo di fornire ai lettori una panoramica sull'organizzazione in termini di sua natura, settori di intervento e risultati raggiunti, con l'ambizione di permettere di comprendere la specificità dell'organizzazione. Per un'analisi di maggior dettaglio sulle attività realizzate, le caratteristiche dei territori in cui opera, ecc., si rimanda al sito web [www.svibrescia.it](http://www.svibrescia.it) ricco di contenuti e costantemente aggiornato.

La prima sezione del documento costituisce il "profilo" di SVI e, partendo da una fotografia dei dati che più la rappresentano, mostra le caratteristiche specifiche dell'organizzazione in termini di mission, storia, governance, nonché di assetto organizzativo, di aree di intervento e fonti di finanziamento.

Vengono quindi descritte in modo sintetico le azioni intraprese dall'organizzazione nel Nord e nel Sud del mondo, con indicazione dei principali risultati raggiunti nell'anno.

La terza sezione è dedicata al bilancio d'esercizio e contiene inoltre la nota integrativa, la relazione dei sindaci e la certificazione formulata del revisore esterno.

## Parte 1

### Caratteristiche istituzionali e organizzative

#### 1- IDENTITÀ DELL'ORGANISMO

##### Chi siamo

Il Servizio Volontario Internazionale - S.V.I., nasce formalmente come realtà associativa, nella forma di Ente Morale, nell'anno 1969, a seguito dell'esperienza di servizio in Burundi per alcuni anni di alcuni volontari bresciani.

Dal 1972 è stato riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri italiano per svolgere attività di cooperazione internazionale mediante la formazione e l'invio di volontari in Paesi del Sud del mondo e azioni di sensibilizzazione rivolte al territorio italiano.

L'organismo è attualmente presente in Africa (Burundi, Kenya, Mozambico, Uganda, Zambia) e in America Latina (Brasile e Venezuela).

SVI ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

Idoneità alla cooperazione internazionale rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri, ai sensi della legge 49 del 1987, con decreto D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14/09/1988;

Idoneità a svolgere attività di educazione allo sviluppo, riconosciuta con il D.M. n. 1995/128/001063/0 del 16/05/1995.

##### La mission

Fin dalla sua fondazione, l'organismo opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di

sviluppo:

**Formulati dal basso** (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo S.V.I. obiettivi e stile di implementazione delle azioni);

**Integrati** (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico e sensato le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità);

**Sostenibili** (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodiche facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte).

A tale scopo, ogni nostro progetto interviene **rafforzando le realtà attive delle comunità locali**, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni per essi individuate e nel metterle in pratica.

##### Il nostro oggetto sociale

Più in particolare, S.V.I. realizza progetti di:

- **Protezione ambientale e tutela della biodiversità** sia nei contesti rurali che in quelli urbani;
- Animazione **socio-educativa** (finalizzati a dare appoggio a comunità i cui problemi sociali possono essere risolti tramite interventi di animazione di comunità e di formazione non solo professionale, ma

anche all'organizzazione della vita in comune);

- Animazione **socio-sanitaria** (che hanno l'obiettivo di fare in modo che le comunità carenti di risorse in ambito sanitario possano migliorare le loro condizioni di vita e di salute tramite semplici tecniche di prevenzione e di cura, anche tratte dalla locale tradizione popolare);
- Animazione  **rurale** (finalizzati ad aiutare le comunità ad ottimizzare i loro metodi di coltivazione e a stoccare, distribuire e vendere eventuali eccedenze);
- Promozione di **cooperative, associazioni e gruppi locali** (con l'obiettivo di creare microsistemi economici in grado di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate o la nascita di organizzazioni che lavorino per il raggiungimento dei diritti di base o la partecipazione delle persone coinvolte alla vita e ai processi di auto-organizzazione della comunità);

## Obiettivi e strategie di medio-lungo termine

L'obiettivo principale dello SVI (dall'art. 3 dello Statuto) è "preparare ed inviare volontari nei paesi del terzo mondo per collaborare allo sviluppo economico e sociale di detti paesi".

Lo S.V.I. è un organismo di ispirazione cristiana che collabora allo sviluppo economico e sociale dei PVS mediante progetti di cooperazione che prevedono l'invio di volontari accanto alle popolazioni locali.

È formato da persone orientate a ricercare nella propria fede i motivi profondi del loro agire, i punti di riferimento per orientare il loro stile di vita e le indicazioni fondamentali per una lettura critica della storia.

Al tempo stesso lo SVI, in uno spirito di dialogo, è aperto alla collaborazione con ogni realtà e persona che abbia a cuore la causa dei più poveri e sia disponibile al servizio in comunità locali, africane o latinoamericane.

Ciò significa che se, da una parte, lo SVI centra l'attenzione su quei valori umanitari per cui il cristianesimo è accettato da molti (la solidarietà, la giustizia, la pace, la non-violenza, il disarmo) e riconosce come proprio riferimento Gesù Cristo, incontrato, conosciuto e accolto, facendo propri il suo messaggio, la sua vita, la sua "causa" e la sua comunità, d'altro canto riconosce che la diversità può essere una ricchezza se si apre alle collaborazioni, se genera rapporti di fratellanza e di comunione, se riconosce in tutte le persone, movimenti ed associazioni, il dono dell'originalità dell'uomo.

L'obiettivo della formazione dei volontari è raggiunto tramite un corso di formazione per aspiranti volontari (della durata di due anni e condotto con modalità partecipative); esso si rivolge a chiunque voglia conoscere meglio l'Organismo e sia interessato a un'eventuale partenza come volontario S.V.I.; l'invio dei volontari avviene tramite la selezione di quanti hanno

terminato il corso di formazione.

A parte quanto riguarda la formazione per gli aspiranti volontari, lo S.V.I. interviene anche in territorio italiano tramite: azioni di educazione alle relazioni, all'intercultura e alla mondialità, condotte da un'équipe specializzata e rivolte per lo più al mondo della scuola, dell'associazionismo e degli enti locali, eventi di sensibilizzazione sulla propria metodologia di intervento, sui progetti dell'Organismo e sui problemi dello sviluppo, azioni ed eventi di raccolta fondi.

## 2 - COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE

L'individuazione dei numerosi soggetti i cui interessi e le cui attese, in modo diverso, si intrecciano con le attività della nostra ONG, è passo fondamentale per elaborare un bilancio di missione capace di soddisfare i diversi fabbisogni conoscitivi. Presentiamo di seguito l'elenco dei principali portatori di interessi, a partire dalle tre categorie di stakeholder primari: i soci, il personale e i volontari sia in Italia che all'estero.

### Stakeholder primari interni:

I soci: i soci rappresentano le fondamenta dell'organismo e il loro ruolo è regolato dallo Statuto. Allo scopo di favorire la realizzazione dei fini sociali i soci partecipano alle Assemblee e possono essere eletti alle cariche associative. Il loro costante aggiornamento sulla vita dell'organismo è stato garantito mediante l'invio della rivista Esserci.

Il personale e i volontari sia in Italia che all'estero: il perseguimento della missione dell'organismo è molto importante per il personale retribuito, i collaboratori e i volontari sia in Italia che all'estero. Tutti loro hanno una forte identificazione con le finalità istituzionali, così che la verifica dell'efficacia dello S.V.I. può divenire un fattore di sostegno all'impegno: pensiamo che il coinvolgimento duraturo nella vita dell'organismo sia influenzato dalla consapevolezza dei benefici ottenuti dai destinatari degli interventi. Tra i collaboratori ricordiamo anche il personale assunto in loco.

### Stakeholder primari esterni

I finanziatori istituzionali e i donatori privati: i finanziatori privati e pubblici rappresentano da una parte le fonti delle risorse finanziarie dell'organizzazione, dall'altra sono partner strategici nella definizione di iter progettuali e attività da realizzare. I loro rapporti con l'organismo sono definiti e regolati in modo da definire ruoli, tempi, modalità di lavoro, budget dell'intervento e modalità di rendicontazione. L'interesse principale dei finanziatori è verificare l'utilità sociale dei loro

finanziamenti e quindi la trasparenza nell'impiego delle risorse ad essi connessi e contestualmente l'affidabilità dell'organismo. Per fare in modo che questa categoria di stakeholder possa essere costantemente al corrente delle attività dell'organizzazione e quindi dell'impiego delle risorse donate, S.V.I., nell'impegno di consolidare il rapporto fiduciario, dal 2012 sta inviando a tutti i contatti registrati nel proprio database una newsletter periodica.

I partner locali di progetto: i partner sono i soggetti coinvolti nei vari momenti della identificazione, ideazione e realizzazione del progetto. Tutti i progetti vedono la presenza di partner locali, con cui si identificano i bisogni delle comunità beneficiarie dell'intervento e si definiscono le linee progettuali dello stesso. SVI, per garantire la sostenibilità dei progetti, alimenta e promuove dei processi di rafforzamento istituzionale e delle capacità degli stessi partner, per questo motivo questi ultimi possono essere a volte anche beneficiari di alcune attività del progetto.

I beneficiari dei progetti: sono le persone direttamente e prioritariamente interessate alla buona riuscita delle attività del nostro organismo. I beneficiari sono identificati in collaborazione con i nostri partner locali che condividono con noi la responsabilità della buona riuscita dei progetti. Certamente pochi di loro avranno la possibilità di leggere questo documento, ma ciò non di meno sono coloro che più di ogni altro si augurano che le nostre attività possano contribuire a cambiare in meglio le loro prospettive di un futuro migliore.

Gli enti locali di Brescia e Provincia: le informazioni contenute in questo bilancio possono essere utili anche per far conoscere alle autorità pubbliche della nostra zona l'impatto delle nostre azioni nonché la ricaduta sul territorio locale.

Le altre ONG bresciane: lo SVI sta già collaborando con alcune ong, questo bilancio potrebbe servire per farci conoscere meglio sia agli attuali partner che ad altre possibili controparti.

Associazioni ONG: a livello regionale SVI è membro di Colomba, l'Associazione delle ONG Lombarde, che a sua volta è socia dell'Associazione delle Ong Italiane, mentre a livello nazionale è socio di FOCSIV. In quanto socio di queste organizzazioni, SVI partecipa al dibattito sulla cooperazione internazionale portando un proprio contributo e partecipa ad alcune iniziative e campagne a livello nazionale.

Diocesi di Brescia e Centro Missionario Diocesano: La Diocesi di Brescia, attraverso il centro Missionario Diocesano è frequentemente in contatto con SVI. Il vescovo di Brescia è socio onorario dell'organismo, e incarica un sacerdote diocesano di occuparsi dell'assistenza spirituale all'organismo. SVI è inoltre membro della Consulta Diocesana dei laici.

#### **Stakeholder secondari esterni**

Università e centri di ricerca: In particolare il CETAMB (Centro di documentazione e ricerca sulle tecnologie

appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in Via di Sviluppo) dell'Università di Ingegneria di Brescia.

Le comunità locali nei PVS in cui si svolgono i progetti: sono formate da tutta la popolazione locale che in misura diversificata beneficia delle attività sviluppate nelle singole situazioni.

Le Istituzioni pubbliche nei PVS: a seconda dei paesi sono diversamente coinvolte nell'attività, alcune sono semplicemente informate della presenza della nostra ong sul territorio, altre partecipano attivamente alle azioni.

Mass media di Brescia e provincia: vengono periodicamente aggiornati sull'attività dell'organismo e collaborano attivamente alla diffusione delle informazioni riguardanti campagne, progetti e iniziative.

Trasversalmente e a beneficio di tutte le categorie dei portatori di interesse S.V.I. mette a disposizione il proprio sito ([www.svibrescia.it](http://www.svibrescia.it)) che viene costantemente aggiornato dell'avanzamento delle attività dei progetti, dei risultati, delle iniziative ed eventi sul territorio e che riporta dati istituzionali e rapporti finanziari dell'anno in corso e degli anni precedenti.

### **3- ASSETTO ISTITUZIONALE**

#### **L'assemblea dei soci**

Al 31 Dicembre 2015, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 86 di cui 56 uomini (65%) e 30 donne (35%). La variazione rispetto all'anno precedente deriva dalle dimissioni di 3 soci e dall'ingresso di 4 nuovi soci. L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2015 si è riunita in tre occasioni il 26 febbraio per approvare il nuovo documento programmatico, il 29 aprile per approvare il bilancio e il 25 di novembre per il cambio della sede legale. Con cadenza triennale procede al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Presidente, nonché alla nomina del Direttore del Corso di formazione. È l'ambito principale di decisione in merito alla politica di attività che lo SVI persegue, il punto di forza dell'associazione. All'Assemblea spettano i compiti di approvare in via definitiva il bilancio d'esercizio; deliberare sugli orientamenti generali dell'organismo, eleggere i componenti del Consiglio Direttivo, il direttore del Corso di Formazione e del Collegio Sindacale; deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto, deliberare su ogni altro argomento sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

#### **Gli organi di governo**

Riunito il 14 Novembre 2013, il Consiglio di amministrazione è composto da: Paolo Romagnosi (presidente e legale rappresentante), Mario Rubagotti (vice-presidente); Giacomo Costa (segretario) e dai

consiglieri Valerio Belotti, Luciano Bolentini, Albino Franzoni, Mario Piazza e Lia Guerrini. Vi partecipa inoltre, senza diritto di voto, l'assistente spirituale dell'organismo (e direttore del Centro Missionario Diocesano), don Carlo Tartari.

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di predisporre il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2015 il consiglio di amministrazione si è riunito regolarmente con cadenza quindicinale. Ai consiglieri di amministrazione e/o ad altri soci opportunamente delegati, sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti (Consulta per la Pace, Colomba-Cooperazione Lombardia, FOCSIV ecc.); tutti questi incarichi, come anche la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, sono a titolo onorario.

### **Collegio dei Sindaci e certificazione del bilancio di esercizio**

Il collegio dei sindaci è composto dal dott. Alberto Facella, con il ruolo di presidente, e dei membri dott. Aurelio Bizioli e dott. Giorgio Rossi. La certificazione del presente bilancio è affidata alla Dott.ssa Mara Regonascchi.

### **Altri organi**

All'interno dell'organismo sono attive tante commissioni quanti sono i paesi di intervento. L'istituzione di commissioni costituisce un arricchimento per lo S.V.I. che ritiene la partecipazione alla vita dell'organismo un valore fondamentale, espressione sia di servizio che di esercizio della democrazia. Le Commissioni si occupano di mantenere aperti e attivi canali di dialogo con i volontari in servizio nei progetti, favorire il coinvolgimento dei volontari rientrati e dei corsisti, promuovere la conoscenza dello S.V.I. e dei suoi progetti sul territorio, raccogliere fondi a sostegno dei progetti, attuare iniziative di sensibilizzazione della società civile, intrattenere i rapporti con le famiglie dei volontari in servizio. Nel corso dell'anno 2015, sono state operative all'interno dell'Organismo le seguenti Commissioni: Burundi, Kenya, Uganda, Venezuela, Zambia, mentre i progetti Brasile e Mozambico non hanno potuto contare sul sostegno di una commissione. Sono state inoltre attive la commissione Formazione e il gruppo SVI-Italia.

### **Reti**

Nel 2015 lo S.V.I., a livello locale, ha partecipato ai seguenti coordinamenti:

- Consulta per la Pace del Comune di Brescia

(coordinamento delle associazioni bresciane di volontariato e ONG);

- OPAL – Osservatorio permanente sulle armi leggere;

- Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

## **4- STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **Articolazione della struttura**

L'organigramma della struttura di seguito riportato illustra graficamente i vari settori dell'organismo.

Ruoli, mansioni e attività di ogni settore sono state stabilite da un processo di proceduralizzazione delle job descriptions avvenuta all'interno degli uffici e approvata dal consiglio di amministrazione.

Come chiaramente definito nello statuto dell'organismo, l'ambito progetti nei PVS costituisce il core business dell'organismo. Intorno a ciò si struttura tutta l'attività degli uffici della sede di Brescia e del distaccamento di Kampala.

L'area progetti coordina e gestisce le varie fasi dei progetti di cooperazione allo sviluppo (programmazione, formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione) in supporto ai volontari italiani espatriati che direttamente sono coinvolti nella gestione dei progetti.

L'area amministrazione si occupa della contabilità e amministrazione di tutta la struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predisporre il bilancio d'esercizio, e gestisce i rapporti finanziari con le banche, i clienti e i fornitori, si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero.

L'area segreteria si occupa della logistica e dei rapporti con la base sociale.

L'area territorio, comunicazione e servizio civile si occupa di tali settori nonché del coordinamento con le iniziative comuni alle altre ong bresciane.

L'equipe di formazione si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari. Il settore comunicazione si occupa della redazione della rivista "Esserci", dell'aggiornamento del sito Internet istituzionale, delle comunicazioni alla stampa e televisioni locali.

Il personale retribuito al 31 dicembre 2015 era costituito da:

Segreteria al pubblico: Luciano Savardi (full-time)

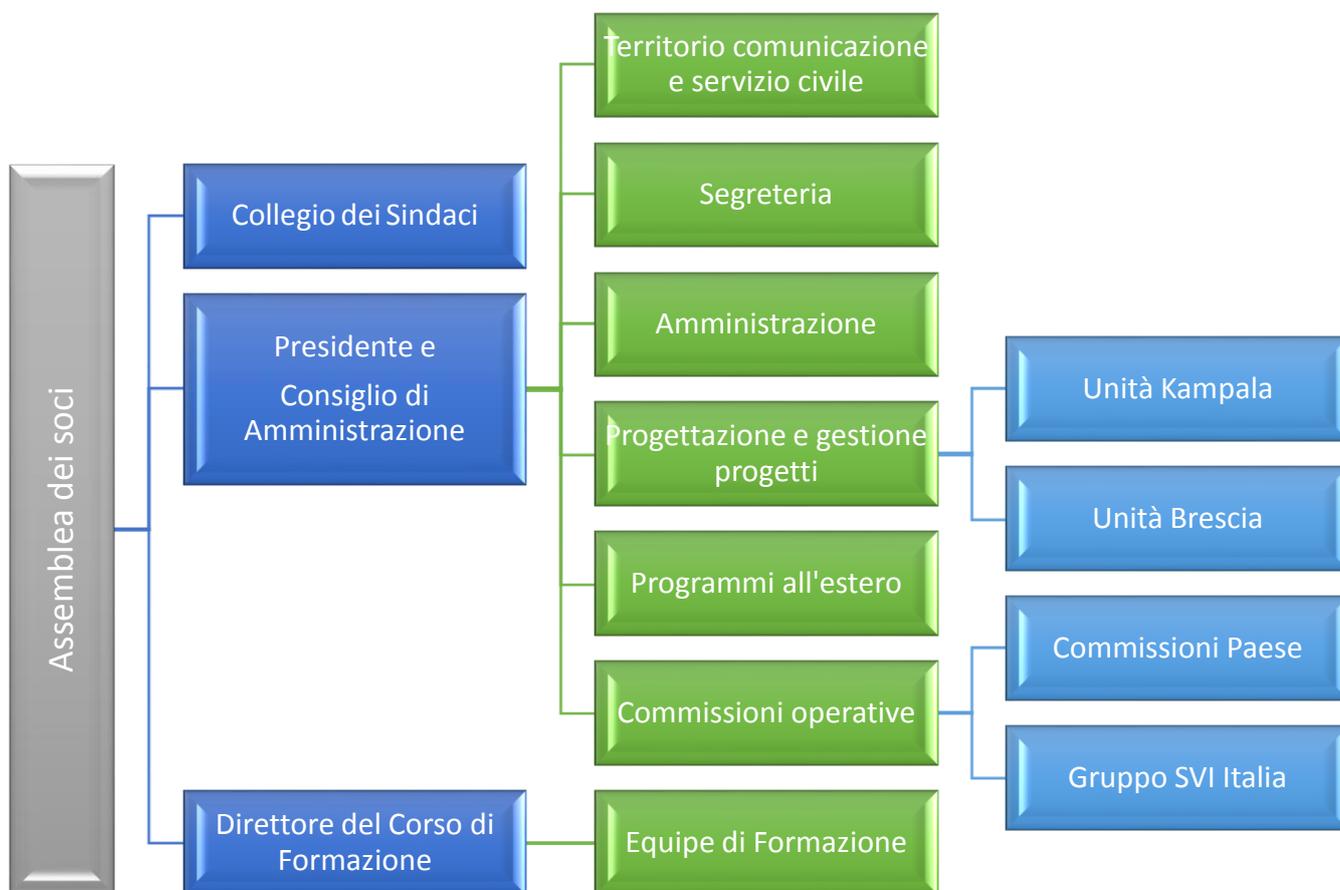
Amministrazione: Maria Teresa Resconi (part-time)

Progettazione: Federica Nassini (full-time), Claudio Chiappa (full-time)

Servizio civile: Claudia Ferrari (part-time)

comunicazione: Lia Guerrini (consulenza)

Volontario in servizio civile: Andrea Gatta.



## I volontari in Italia

Trasversalmente ad ogni area sopra descritta citiamo il ruolo del volontariato: per S.V.I. è estremamente importante il ruolo rivestito dai volontari all'interno della struttura operativa. Si tratta di persone che prestano il loro servizio gratuitamente, donando tempo, professionalità e competenze all'organismo. Nel 2015 sono molte le persone che hanno svolto una qualche forma di volontariato all'interno dell'attività dell'organismo in Italia. Al momento non siamo ancora dotati di un registro preciso delle ore di volontariato prestato, possiamo tuttavia suddividere i volontari in tre gruppi:

I partecipanti al consiglio di amministrazione e alle commissioni progetto;

I volontari che realizzano banchetti (di sensibilizzazione e di raccolta fondi) e altre iniziative sul territorio;

I volontari che operano in modo continuativo negli uffici. Pur in carenza di una qualsiasi forma di rendicontazione del tempo messo a disposizione da queste persone nel corso dell'anno, abbiamo ragione di credere che si possa trattare di alcune migliaia di ore.

## Le sedi locali e i volontari all'estero

Le sedi locali di SVI sono costituite da tutti i paesi in cui l'organismo ha un ufficio e almeno un progetto di cui è capofila. Il personale che opera in tali sedi è dedicato al coordinamento e alla gestione dei progetti in loco ed è costituito sia da personale espatriato con contratti di lavoro di volontariato che da personale locale.

Al 31 dicembre 2015 i volontari espatriati erano 19: 10 uomini e 9 donne, specificatamente individuati in una successiva tabella.

## Parte 2

### Aree di attività e relativi risultati sociali

#### 5 – Progetti di cooperazione internazionale

##### Strategia e target d'intervento

Nel 2015 S.V.I. aveva in corso 13 programmi di cui 7 in 5 Paesi dell'Africa, 5 in 3 paesi dell'America Latina e 1 in 1 paese dell'Europa dell'Est.

Nel corso dell'anno si sono conclusi due progetti (Burundi e Uganda - CEI) e ne sono stati avviati 2 (CEI e CARIPLO Mozambico).

Con il termine "Progetto" si intende una porzione del singolo programma di intervento nel quale il nostro organismo è impegnato, che è stata oggetto di un particolare percorso condiviso con la comunità locale ed è stato beneficiario di specifico co-finanziamento da parte di uno dei nostri donors.

La strategia di sviluppo di S.V.I. che è volta a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a partire dalle effettive esigenze percepite dalle comunità interessate, non si limita a un solo ambito operativo ma interviene nei settori che maggiormente influiscono sulle condizioni di vita di ogni comunità, ovvero:

L'agricoltura e la sicurezza alimentare ed idrica, l'ambiente e la protezione della biodiversità, la salute di base e la prevenzione, la micro-economia, le relazioni sociali e l'organizzazione comunitaria, l'educazione e la formazione come mezzo di inclusione sociale.

Assi trasversali comuni ad ogni progetto sono:

Il tentativo di costruzione di **partenariati solidi e operativi** con le organizzazioni di base nei diversi paesi  
Il supporto al rafforzamento delle **piccole organizzazioni locali** in modo che esse stesse diventino attrici di sviluppo sostenibile nei propri territori.

La **progettazione partecipata** delle azioni con i beneficiari o i loro rappresentanti tramite strumenti partecipativi come la ricerca azione, la diagnosi comunitaria dei problemi, la valutazione partecipata.

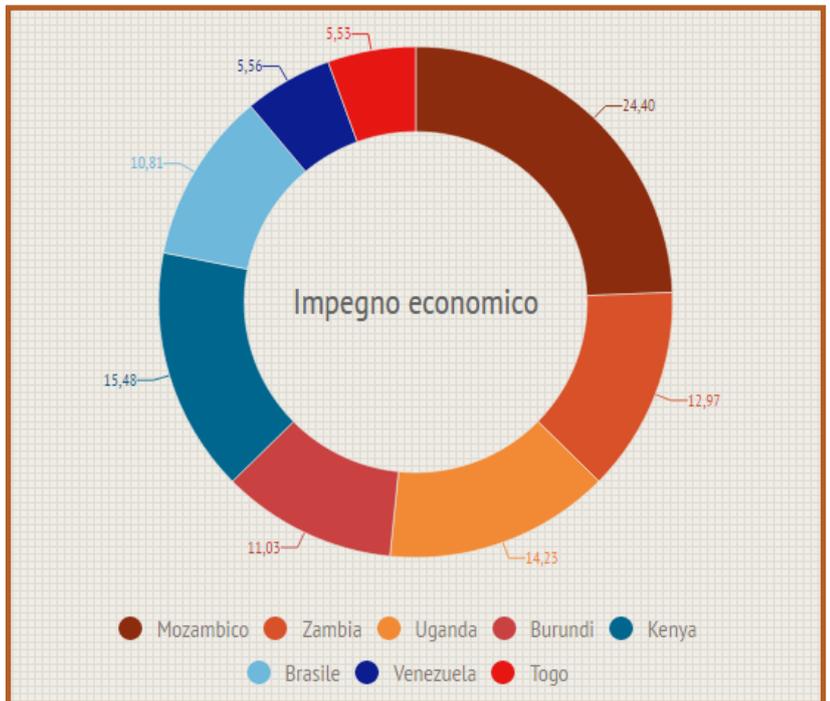
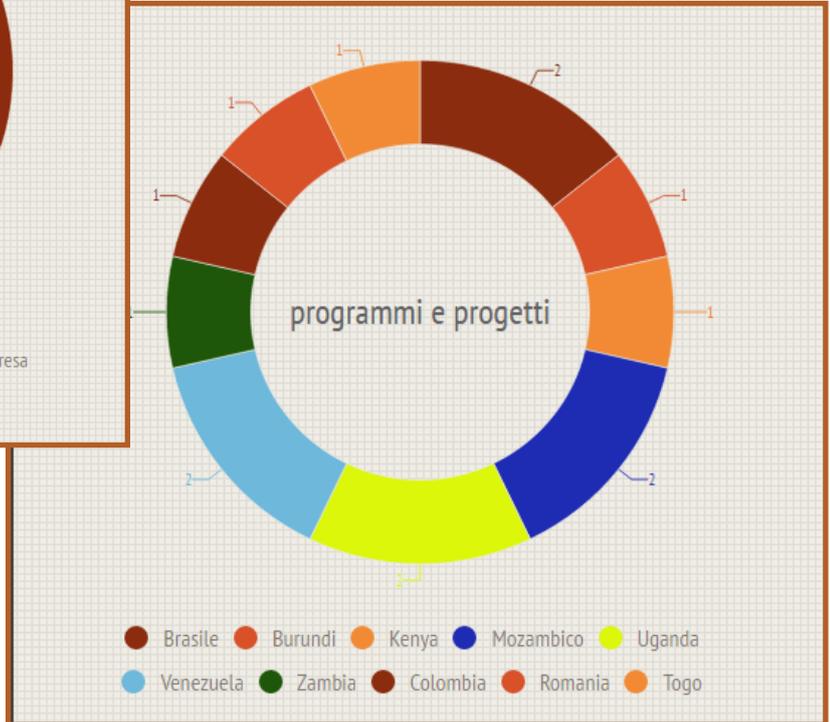
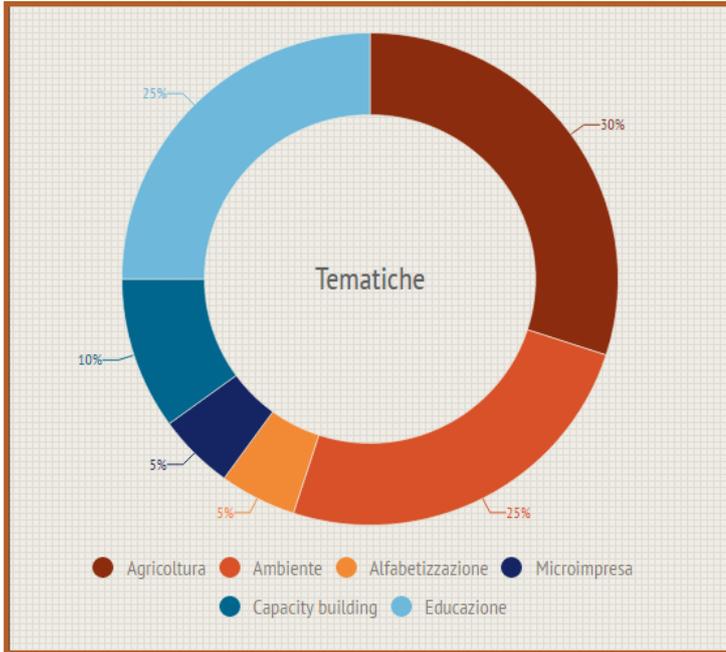
La costruzione di alleanze locali e il rafforzamento dei gruppi tramite l'approccio del **lavoro di rete**.

##### Analisi sintetica dei progetti al 31/12/2015

PAESE	Personale Italiano	Personale locale di coordinamento	Personale locale operativo	Altro personale locale	Totale
<b>Brasile Santa Luzia</b>	Vincenzo Ghirardi Alberto Stangherlin Giacomo Ferro	2	4	2	11
<b>Burundi Mivo</b>	Francesco Lancini	7	9	30	47
<b>Colombia Norcasia</b>	Marco Vazzoler Cinzia Poggia	0	0	0	2
<b>Kenya Nairobi</b>	Nessuno	4	6	4	14
<b>Mozambico Mocodoene</b>	Giancarlo Olivini Grethel Giannotti	2	3	16	23
<b>Romania Niculesti</b>	Francesca Giuliani Nadia Martini	0	0	0	2
<b>Uganda Kapedo</b>	Fabio Poli Chiara Carmagnoli Maura Cometti	2	8	1	13
<b>Venezuela</b>	Giuseppe Matteotti Barbara Danesi Michele Gabrieli Alice Ticli	10	9	55	78
<b>Zambia Mutanda</b>	Claudio Triani Valentina Facondini	4	6	10	22
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>31</b>	<b>45</b>	<b>118</b>	<b>213</b>

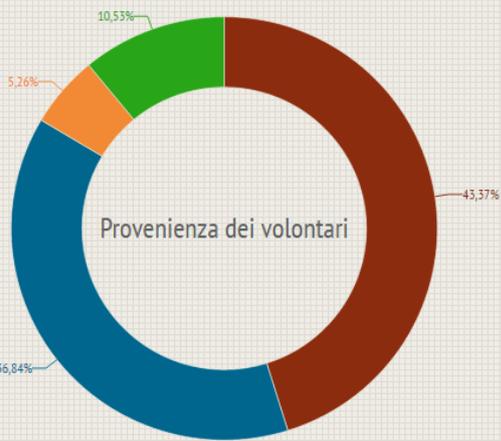


# I PROGETTI AL 31/12/2015

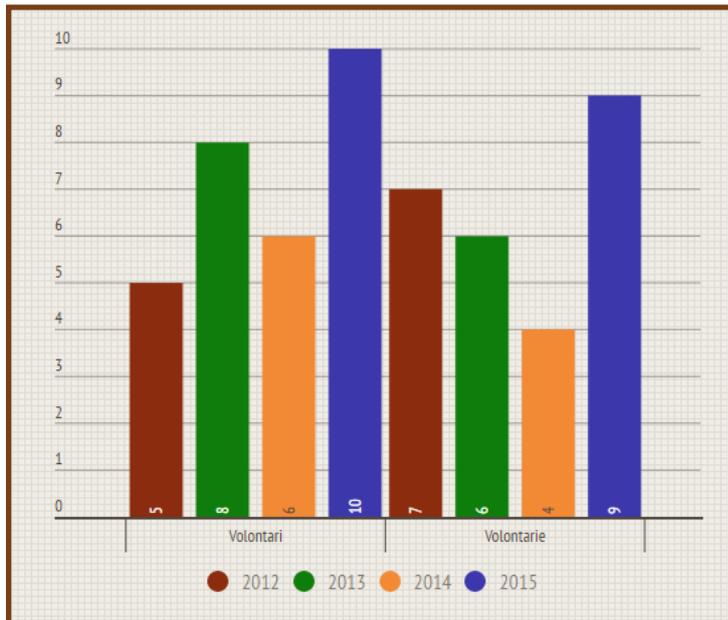


# I VOLONTARI ALL'ESTERO

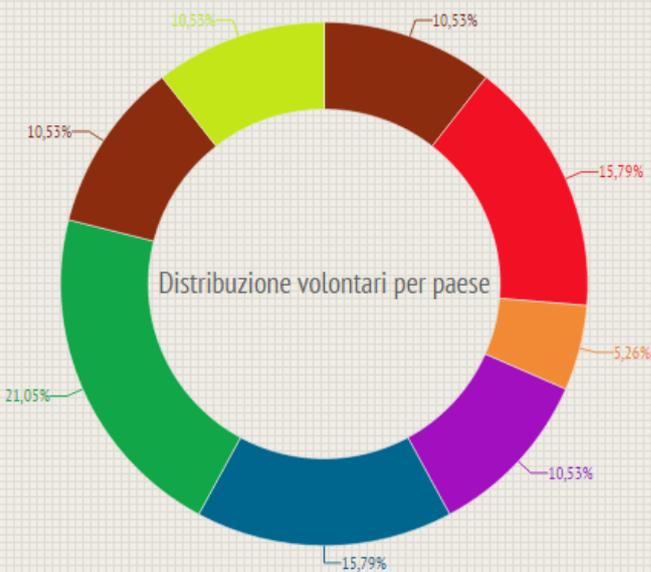
ANNO 2015



● Brescia e Provincia ● Nord Italia ● Centro Italia ● Sud Italia



● 2012 ● 2013 ● 2014 ● 2015



● Mozambico ● Brasile ● Burundi ● Zambia ● Uganda  
● Venezuela ● Colombia ● Romania



● licenza media ● diploma ● laurea triennale ● laurea specialistica

## BRASILE

### Sementi di sostenibilità: rafforzamento delle filiere alimentari comunitarie nel nordest del Brasile.

**Codice progetto:** 967/2013

**Paese:** BRASILE (Santa Luzia do Parà - Parà e Limoeiro do Norte/Itaitinga - Cearà)

**Organismo locale beneficiario:** OSDB, e Centro Educacional da Juventude P. J. Piamarta.

**Collaborazioni:** Progetto consortile SVI + SCAIP. Capofila SCAIP

#### Obiettivo generale:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale di Santa Luzia e Limoeiro do Norte tramite il rafforzamento delle proposte formative in ambito agro-zootecnico, e la creazione di una rete di collaborazione tra entità formative brasiliane che possa consentire un periodico scambio di saperi, esperienze, buone pratiche e competenze, per facilitare uno sviluppo agricolo sostenibile delle aree rurali coinvolte.

#### Obiettivo specifico:

Formare a livello umano e professionale i giovani alunni iscritti ai centri formativi coinvolti nel progetto, nonché i membri delle associazioni e cooperative di produttori locali in particolar modo nell'ambito delle strategie tecnologiche sostenibili tramite corsi, attività pratiche, un lavoro di estensione sul territorio, un innalzamento del livello formativo dell'équipe dei docenti e il consolidamento della rete tra le organizzazioni tramite la promozione di uno scambio di saperi tra le diverse equipe locali.

#### Risultati ottenuti a fine 2015:

Da febbraio 2015 la Scuola ECRAMA ha ottenuto l'identità giuridica, con una partita IVA (CNPJ) propria. Il Provveditorato (CEE/PA) ha rinnovato fino al 2017 l'autorizzazione della scuola per le classi elementari e medie e nel corso dell'anno si è concluso il primo biennio di scuola media. Sono stati realizzati corsi di formazione in ambito di tecniche agricole, allevamento di piccoli animali e riforestazione, trasformazione dei prodotti agricoli, gestione economica delle associazioni e cooperative, relazioni, questioni di genere e etnia, alimentazione e fitoterapia. La Rede Bragantina ha ottenuto il premio nazionale di "buone pratiche di economia solidale". Attraverso la Rede, è in espansione la commercializzazione dei prodotti biologici degli agricoltori. E' proseguita la partecipazione agli incontri mensili della Rede Bragantina e della Cooperativa COOMAR.

E' proseguita la partecipazione a forum, rappresentanze regionali e/o nazionali. E' stato infine approvato, nel

corso dell'anno, un progetto finanziato da MISEREOR - Germania.

#### Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

#### Cosa resta da fare:

Nel corso del 2016 proseguiranno le azioni previste nel progetto triennale (che terminerà nel 2017), ovvero un corso di Agroecologia e Cittadinanza di 160 ore, diviso in quattro moduli a scuola, alternati ad attività da realizzare nei terreni dei partecipanti. Il progetto, finanziato da MISEREOR completa quello finanziato da CEI, sia in termini economici che di attività.

Si spera di avviare il progetto Frutos da Floresta, nel secondo semestre dell'anno. Il progetto è finanziato dal BNDES. Nonostante sia stato approvato lo scorso anno, non è ancora stato pagato: preoccupa la lievitazione dei prezzi e il conseguente sfasamento del budget.

Pure nel secondo semestre dovrebbe iniziare un gruppo di 40 alunni di scuola media, per agricoltori, quilobolas e indigeni. È un progetto già approvato del Governo Federale che verrà realizzato dall'istituto Tecnico Federale di Bragança, in cui si collaborerà affittando lo spazio e prestando consulenze tecniche e gestionali.

Si darà continuità ai corsi di breve durata e con un pubblico di adulti, tra cui un corso di alimentazione e salute attraverso l'uso di fitoterapici.

Si realizzerà inoltre uno scambio Brasile - Mozambico, importante per iniziare nuove relazioni tra Sud e Sud.

L'uso del condizionale, purtroppo, è d'obbligo visto il clima di insicurezza politica instauratosi nel paese, che di conseguenza rallenta tutta la macchina del governo e tagli alle spese pubbliche. Per la continuità delle attività, l'appoggio di SVI è ancora determinante, anche se si è sempre alla ricerca dell'autonomia. Piccoli interventi puntuali vengono finanziati da enti locali o da gruppi di amici; inoltre la vendita di alcuni prodotti agricoli della scuola, permettono di coprire alcune delle spese.

## BRASILE

### Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Santa Luzia.

**Codice progetto:** 109848

**Paese:** Brasile (Parà).

**Organismo locale beneficiario:** Obras Sociais della Diocesi di Bragança.

**Collaborazioni:** FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

**Obiettivi specifici:**

Garantire formazione professionale a 120 giovani agricoltori.

Promuovere la formazione permanente informale di 400 piccoli agricoltori, popolazioni autoctone e afro discendenti membri delle 20 associazioni agricole e cooperative di agricoltori familiari, per la convivenza armoniosa nell'ambiente in cui vivono e lavorano.

Fornire supporto formativo permanente ai 400 piccoli agricoltori per la gestione della proprietà familiare e delle organizzazioni di cui fanno parte.

**Risultati ottenuti a fine 2015:**

Il progetto ha visto nel mese di febbraio il rientro di due volontarie impiegate sul progetto 2014 e l'avvio in servizio di due nuovi volontari nel mese di settembre 2015, il cui rientro è previsto per settembre 2016.

**Fonti di finanziamento:**

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

**Cosa resta da fare:**

Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, la formazione e preparazione professionale di 120 giovani nella scuola ECRAMA. Tale attività prevede incontri di équipe, aggiornamento per il personale, divulgazione dell'iniziativa, selezione dei candidati, implementazione del percorso formativo per 60 alunni al primo anno e prosecuzione del secondo gruppo, visite agli alunni nei loro villaggi e riunioni mensili di equipe per il monitoraggio delle attività scolastiche, valutazione delle attività e la programmazione delle tappe successive.

Per quanto riguarda la formazione professionale permanente di 400 agricoltori in ambito ecologico, le attività previste sono: incontri dell'équipe dei formatori, elaborazione e distribuzione delle proposte formative, organizzazione e implementazione di corsi e laboratori pratici su tecnologie innovative per l'utilizzo e conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici, l'implementazione di corsi e laboratori pratici su tecnologie innovative per l'allevamento di animali da cortile, la realizzazione di corsi e laboratori pratici su ambiente e costruzioni rurali per l'utilizzo umano e animale, divulgazione delle iniziative svolte e dei risultati ottenuti tramite pubblicazioni e programma

radiofonico della radio comunitaria locale.

Infine è prevista un'attività di capacity building rivolta a 20 organizzazioni agricole e cooperative familiari, che prevede incontri di équipe per la pianificazione del programma di formazione e accompagnamento rivolto a 400 membri delle associazioni cooperative e altre organizzazioni: si realizzeranno corsi e laboratori trimestrali di formazione per nuovi leader educatori e amministratori di base per il lavoro popolare corsi di formazione professionale e formazione di gestori di attività economiche e solidali, riunioni e incontri di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni appartenenti alla "Rede Bragantina" per supporto del loro operato, monitoraggio e valutazione delle attività.



# I BENEFICIARI IN BRASILE

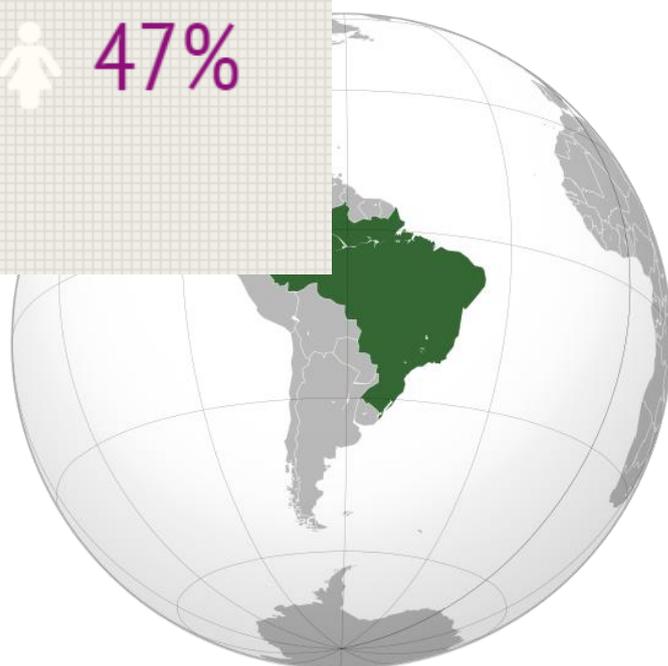


● Partecipanti ai gruppi popolari n. 239 ● Alunni e giovani n.66

● Donne ○ Uomini



● Percentuale donne beneficiarie



## **BURUNDI**

### **Formazione agricola e conservazione ambientale muovono i primi passi a Mivo**

**Codice progetto:** -

**Paese:** BURUNDI (Villaggio di Mivo, Municipio di Ngozi, Provincia di Ngozi).

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Ngozi.

**Collaborazioni:** Municipio di Ngozi.

**Obiettivi specifici:**

Il Progetto ha lavorato perseguendo l'obiettivo dell'integrazione sociale tra l'etnia Batwa ed il resto della popolazione, insistendo con attività in campo agricolo (campi comunitari) e sociale (case, sanità, istruzione adulti e bambini). Inoltre, si è posto obiettivi legati alla protezione dell'ambiente, al miglioramento della produzione agricola in quantità e qualità e allo stoccaggio di prodotti e sementi.

**Risultati ottenuti a fine 2015:**

PER L'AREA DELLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:

**STUFE MIGLIORATE:** utilizzando materiali locali, il progetto ha proposto varie tipologie di stufe che permettono di risparmiare legna e proteggere la salute. Un lavoratore locale è stato incaricato della sensibilizzazione, della costruzione, e della formazione di nuovi costruttori.

**VIVAIO:** è stato istituito un vivaio agro-forestry e di alberi da frutto. Alcuni lavoratori locali hanno partecipato a vari corsi di formazione. Le piantine sono state totalmente vendute ai membri della comunità che ne facevano richiesta.

PER L'AREA DELL'AGRICOLTURA:

**CORSI AGRICOLI:** corsi di formazione agricola con accompagnamento tecnico.

**MAGAZZINO:** un collaboratore locale ha gestito il magazzino di stoccaggio prodotti e sementi. Nell'ultimo anno e mezzo si è avviata una collaborazione con una cooperativa locale già legata ad altri progetti di miglioramento delle sementi.

PER L'AREA DI SOSTEGNO AI BATWA:

**CAMPI COMUNITARI E ASSOCIAZIONI:** riuniti in gruppi di lavoro circa 110 famiglie batwa hanno partecipato ai lavori di gruppo. Il progetto metteva a disposizione i terreni da coltivare (circa 150) e due agronomi. I gruppi di lavoro hanno beneficiato anche della formazione agricola e di un animatore per le tematiche associative che ha permesso a 11 gruppi di divenire in maniera ufficiale Associazioni riconosciute ed iscritte all'albo comunale.

**SCOLARIZZAZIONE:** una dozzina di ragazzi delle scuole secondarie sono stati aiutati nello studio tramite il pagamento delle tasse scolastiche e di trasporto per la

scuola. Di questi una allieva a giugno 2015 ha raggiunto il traguardo del diploma. Durante le vacanze scolastiche questi ragazzi sono stati invitati a partecipare a varie attività.

**SANITÀ:** il progetto ha sostenuto le spese mediche dei Batwa, nell'ultimo triennio si è realizzato un piano di uscita tramite un rimborso a scalare per favorire la presa di coscienza della imminente chiusura del progetto. In alcuni gruppi di lavoro si è auto istituito un sistema di credito interno in caso di necessità sanitarie.

**CASE E CERTIFICATI DI PROPRIETÀ:** in collaborazione con il servizio fondiario di Ngozi sono state censite tutte le proprietà collinari dello SVI. Le terre in cui le famiglie Batwa vivono sono state cedute in maniera definitiva a loro.

**PRESA IN CARICO DEL PROPRIO BENESSERE:** la sensibilizzazione nei villaggi Batwa è continuata costantemente, partendo dalle necessità che la comunità stessa metteva in risalto, e cercando di rispondere con attività che favorissero la presa di coscienza che certe cose possono essere fatte da loro stessi senza chiedere al progetto di farle per loro.

**CASSETTE:** negli anni scorsi il progetto ha costruito 202 case, di cui purtroppo quasi la metà distrutte negli anni dai beneficiari stessi per venderne il materiale.

**TOILETTE:** valutata la completa mancanza di toilette nei villaggi abbiamo proposto alle famiglie di scavarsi loro stesse il buco, accordando a scavo avvenuto la possibilità di prendere un albero dai boschi di proprietà dello SVI con cui costruire la pedana e la struttura. 68 toilette sono state portate a termine.

**ORTI:** la sensibilizzazione fatta sul tema nei villaggi ha portato alla nascita di 151 orti di altrettante famiglie Batwa.

**RIFORESTAZIONE:** tramite i soldi derivanti dalla vendita di piante dei boschi del progetto nel 2015 sono state piantate in terreni SVI inutilizzati 5908 nuove piantine di eucalipto.

**Fonti di finanziamento:**

Proprio.

***Che cosa resta da fare***

Progetto concluso al 31/12/2015.

Durante il 2015 si è realizzato un percorso per accompagnare il processo di chiusura, che purtroppo non ha dato i risultati sperati, non c'è stata infatti né un'assunzione di responsabilità da parte dei lavoratori del progetto, né un passaggio di consegne con la Diocesi. Durante il 2016 continuerà un monitoraggio a distanza.



# I BENEFICIARI IN BURUNDI



● Lavoratori del progetto n. 16 ● Alunni n. 11 ● Agricoltori batwa n. 120

● Agricoltori per corsi n. 116 ● Batwa per casette n. 89

● Batwa per sanità n. 10 ● Bambini per stage estivo n. 120

● Donne ● Uomini



● Percentuale donne beneficiarie



## COLOMBIA

### Interventi umanitari in aree di crisi: Centro America 2014

**Codice progetto:** 116318

**Paese:** Colombia (Norcasia).

**Organismo locale beneficiario:** Fundación Santa Teresa de Avila

**Collaborazioni:** FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

**Obiettivi specifici:**

Garantire la formazione e l'affiancamento professionale a 60 giovani, interessati a specializzarsi in ambito agro-zootecnico;

Favorire l'apprendimento di tecniche di coltivazione e allevamento efficienti ed eco-sostenibili, in grado di consentire la naturale riproducibilità delle risorse nel lungo termine, per 60 famiglie contadine appartenenti alla comunità di Norcasia;

Favorire il raggiungimento della sostenibilità delle attività agro-zootecniche realizzate a livello familiare, attraverso specifiche iniziative a sostegno delle stesse.

**Risultati ottenuti a fine 2015:**

Il progetto è stato avviato, con l'invio in servizio di due volontari nel mese di settembre 2015, il cui rientro è previsto per settembre 2016.

**Fonti di finanziamento:**

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

**Cosa resta da fare:**

Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, la formazione e l'affiancamento professionale a 60 giovani.

Tale attività comprende l'individuazione dei docenti, la realizzazione della campagna comunicativa dell'iniziativa, la realizzazione dei corsi formativi in ambito agro-zootecnico, (allevamenti avicoli e volatili, allevamento bovini da latte, agroforestazione e vivaio forestale, coltivazione della Hevea Brasiliensis, coltivazioni biologiche degli alberi da frutto; visite periodiche di affiancamento agli agricoltori che richiedono il servizio, monitoraggio e valutazione dell'attività.

La seconda azione prevista dal progetto riguarda l'interscambio e l'affiancamento per 60 famiglie.

Essa prevede un incontro dell'équipe di lavoro, per l'organizzazione logistica delle attività, la diffusione dell'iniziativa attraverso visite alle famiglie potenzialmente interessate, l'accompagnamento e l'assistenza tecnica, alle famiglie contadine coinvolte e la realizzazione di visite periodiche a coltivazioni eco-sostenibili e agroforestali presenti nel dipartimento di Caldas, la realizzazione di incontri rivolti alle famiglie,

con esperti agronomi e contadini già formati, per la divulgazione di tecniche di coltivazione più efficienti ed eco-sostenibili, la realizzazione di incontri rivolti alle famiglie, con alcuni allevatori esperti, per la

diffusione delle più efficienti tecniche da applicare ai piccoli allevamenti familiari avicoli e cunicoli, monitoraggio e valutazione.

La terza azione prevede la promozione della sostenibilità delle attività agro-zootecniche familiari. In questo ambito si realizzeranno incontri conoscitivi per l'eventuale coinvolgimento delle famiglie contadine della comunità, nell'iniziativa commerciale del COPAS (Comitato Pastorale Sociale di Norcasia) che acquista alcune tipologie di prodotti agro-zootecnici per l'approvvigionamento del Banco Alimentare attivo a Bogotá, visite periodiche dell'équipe di lavoro, finalizzate all'accompagnamento delle famiglie coinvolte nell'iniziativa del COPAS, Interscambi e incontri, con il coinvolgimento delle famiglie contadine, con realtà cooperative colombiane di diverse dimensioni (es: Federcaucho), riunioni mensili di monitoraggio e valutazione in itinere dell'iniziativa.



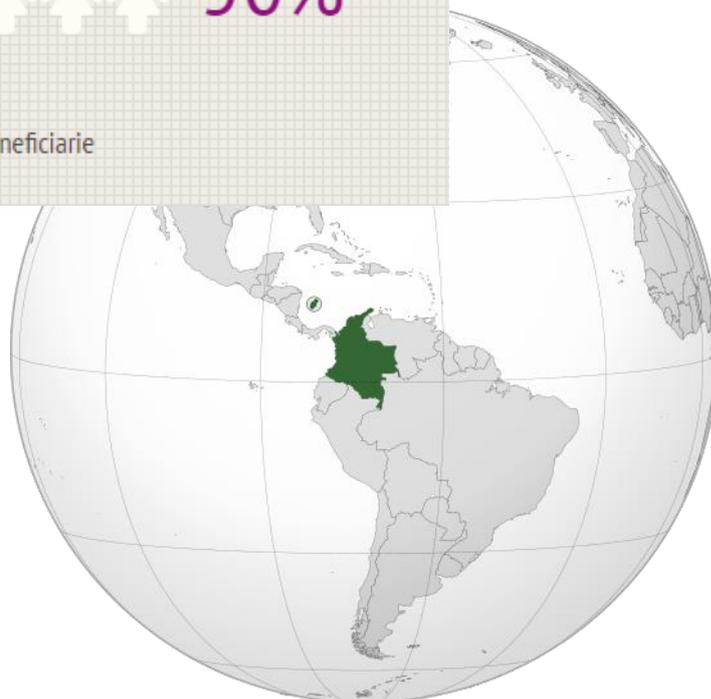
## I BENEFICIARI IN COLOMBIA



● Giovani agricoltori n. 60 ● Family farmers n. 150



● Percentuale donne beneficiarie



## KENYA

### Your responsibility for your life. Formazione integrata per l'empowerment dei giovani delle periferie di Nairobi

**Codice progetto:** 03.2015

**Paese:** Kenya, Periferia di Nairobi: Kariobangi, Korogocho, Dandora, Huruma e Mathare.

**Organismo locale beneficiario:** IECE (Integrated Education for Community Empowerment): EFL (Education for Life) Jikaze Utafaulu (Kariobangi – Korogocho)

**Collaborazioni:** parrocchia di Kariobangi

**Obiettivo generale:** contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e dell'inserimento socio-economico dei giovani delle periferie di Nairobi, perché diventino cittadini responsabili, autosufficienti e produttivi.

**Obiettivi specifici:**

Migliorare l'educazione di 2.000 alunni tra gli 11 e i 15 anni, provenienti da 40 scuole della periferia di Nairobi, provvedere alla formazione di 2.000 genitori e 40 insegnanti di 40 scuole della periferia di Nairobi, provvedere alla formazione di 2.000 giovani tra i 16 e i 25 anni, provenienti da 5 insediamenti informali delle periferie di Nairobi.

**Risultati ottenuti a fine 2015:**

Per quanto riguarda l'area di Education For Life, nel corso del 2015 IECE ha proseguito con i suoi programmi dentro e fuori le scuole, nonostante la scarsa motivazione da parte dei padrini e madrine che a volte non ha permesso una buona continuità. Le azioni riferite allo sviluppo del talento è stato molto buono rispetto all'anno precedente e ha di molto alzato il livello qualitativo.

Per quanto riguarda l'area della formazione professionale (Jikaze Utafaulu) il numero dei beneficiari supportati per il corso professionale è aumentato da 50 a 84. E' stata istituita la scuola interna per parrucchiere. L'87% del gruppo di beneficiari 2014/2015 ha completato i corsi, mentre alcuni altri sono nelle ultime fasi di completamento. Il programma continua a godere il pieno sostegno da parte dei genitori e tutori che facilitano la realizzazione dei programmi. Il 2015 ha costituito una grande sfida per il personale come ha lavorato al progetto, sia per le carenze organizzative che per difficoltà nel reperimento dei fondi.

**Fonti di finanziamento:**

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

**Cosa resta da fare:**

Obiettivo generale del progetto in Kenya è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e dell'inserimento socio-economico dei giovani delle

periferie di Nairobi. L'Obiettivo specifico mira a migliorare l'educazione dei giovani tra gli 11 e i 25 anni, provenienti da 5 insediamenti informali della Contea di

Nairobi, perché diventino cittadini affidabili, produttivi ed autosufficienti.

Nel 2016 si svolgeranno corsi di formazione e aggiornamento per lo staff di progetto, di formazione dei genitori, dei ragazzi e degli insegnanti partecipanti al programma.

Vi saranno sessioni di formazione sulle competenze psicosociali per i ragazzi dagli 11 ai 15 anni, di educazione tra pari e di sviluppo del talento di tutti i giovani, con attivo un servizio di consulenza psicologica.

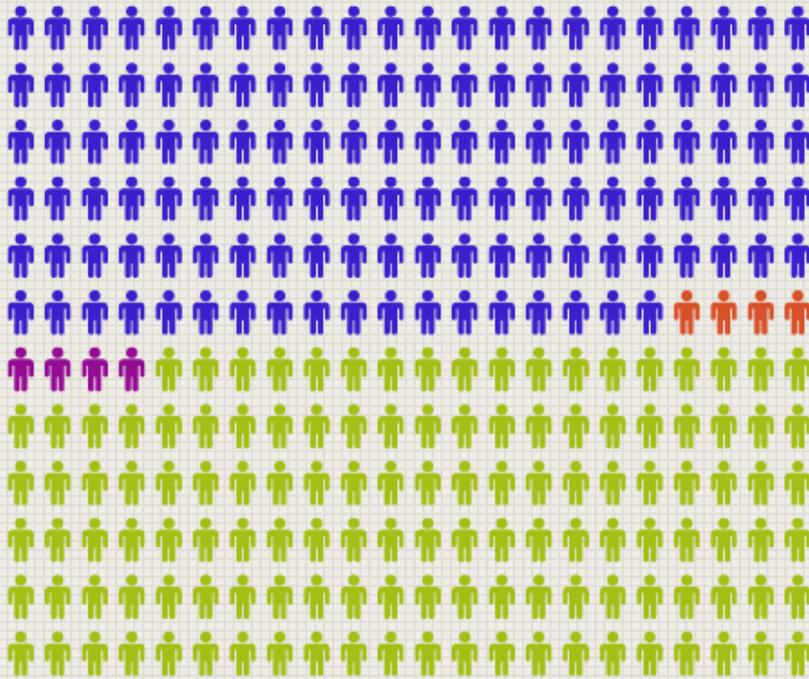
Vi saranno inoltre corsi di orientamento alla carriera, di cambiamento del comportamento con il sostegno alla formazione professionale, anche per le scuole di parrucchiera, di design e moda.

Vi saranno molti incontri con i genitori dei ragazzi coinvolti nel programma con visite agli istituti di supporto, con un monitoraggio dei beneficiari per eventuali soluzioni alle problematiche scaturite.

Le sessioni di tutoraggio per la formazione all'imprenditorialità e il prestito d'impresa favoriranno l'ampliamento o la partenza di imprese proprie, oltre al consolidamento di quelle già avviate.



# I BENEFICIARI IN KENYA



- Alunni scuola primaria n.1050
- Insegnanti n. 35
- Amministratori scolastici n. 35
- Genitori n. 1050

● Donne ○ Uomini



● Percentuale donne beneficiarie



## MOZAMBICO

### Comunità resilienti in Mozambico. La collettività del distretto di Morrumbene si attiva per migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.

**Codice progetto:** 479/2014

**Paese:** Mozambico (Mocodoene e Mongue, Provincia di Inhambane).

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Inhambane, Missão “Santa Maria de Mocodoene”, Missão “São José de Mongue”, Serviço Distrital de Saúde, Mulher e Acção Sociale de Morrumbene.

**Collaborazioni:** SCAIP + MMI

**Obiettivo generale:**

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali nella Provincia di Inhambane.

**Obiettivo specifico:**

Aumentare le conoscenze e competenze tecnico-professionali e migliorare le condizioni di salute, economiche e di accesso all'energia elettrica della popolazione delle zone rurali di Mongue e Mocodoene.

**Risultati ottenuti a fine 2015**

Durante il 2015 in varie comunità sono stati realizzati alcuni corsi per contadini ha trattato i temi del compostaggio, il semenzaio, la cura delle piantine, l'arricchimento organico, il trapianto, le colture a semina, la consociazione, il riconoscimento delle malattie e i relativi trattamenti, l'epoca adatta per ogni tipo di coltura, la coltivazione di specie fuori stagione. Sono stati poi realizzati dei corsi di frutticoltura (caratterizzazione delle specie in relazione al suolo, la crescita, il mantenimento, la produzione). Sono state realizzate sessioni di educazione nutrizionale e dimostrazioni culinarie. I contadini hanno poi avuto un costante accompagnamento tecnico. E' proseguito il programma per le scuole denominato “un alunno una pianta”.

A sostegno della piccola economia locale si è lavorato con un fondo di rotazione, ossia di un microcredito a tasso zero che finanzia piccole attività lavorative in ambito familiare nelle aree rurali. Per accedere al credito i potenziali beneficiari partecipano alla stesura di un microprogetto che descrive in dettaglio le attività per le quali viene richiesto il finanziamento. Nel 2015, sono stati richiesti 326 progetti di microcredito e ne sono stati finanziati 100; inoltre per garantire una più ampia connessione tra l'attività sanitaria e quella di sviluppo rurale è stata dedicata una piccola quota dei crediti (10%) al finanziamento di famiglie particolarmente vulnerabili.

In ambito sanitario nel 2015 sono stati distribuiti al

Distretto sanitario vari strumenti e presidi per l'attività delle Brigadas Moveis sul territorio, per il laboratorio di

pediatria e per il settore infermeria/pediatria.

Sono state realizzate varie formazioni per gli agenti socio-sanitari comunitari sui temi della malnutrizione

cronica e acuta, grave e moderata. Sono stati formati anche alcuni agenti socio-sanitari sui temi HIV/AIDS, uso dei farmaci, igiene e prevenzione delle malattie, allattamento materno e alimentazione per il bambino, importanza del parto istituzionale, violenza basata sul genere.

Si è poi svolta la formazione degli infermieri e dei tecnici clinici che si occupano di malnutrizione cronica e acuta. Durante l'anno si è dato supporto all'organizzazione e realizzazione di equipe sanitarie mobili. Le brigadas moveis sono equipe sanitarie mobili costituite da operatori sanitari del sistema sanitario mozambicano che raggiungono le aree più periferiche e rurali del territorio, offrendo i servizi di salute di base alle comunità più svantaggiate in termini di accessibilità. Attraverso il coordinamento e la realizzazione delle uscite, si vuole rafforzare l'efficacia dei programmi di salute materno-infantile, riabilitazione nutrizionale, programma di vaccinazione, counselling e test per HIV e trattamento delle patologie più comuni in bambini e adulti (sono state realizzate 163 uscite sulle 166 programmate).

Sono state realizzate supervisioni ai programmi sanitari e al personale incaricato.

E' stato fornito supporto nutrizionale ai bambini malnutriti vulnerabili e/o figli di mamme sieropositive (34 famiglie beneficiarie, per un totale di 42 bambini), mentre le brigate mobili sono state fornite di micronutrienti, farmaci per gestanti, mamme e bambini, vitamine, ferro, farmaci ecc.

Infine è stata realizzata piccola struttura di accoglienza per donne gravide nella località di Tambajane.

**Fonti di finanziamento:**

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

**Cosa resta da fare**

Durante il 2016 proseguirà la formazione e l'assistenza tecnica alle famiglie di agricoltori della zona, estendendo a nuovi territori la proposta formativa e il microcredito.

## MOZAMBICO

### Transformações para alimentar o planeta.

### Le filiere di cajú, mango, agrumi e ortaggi nella Provincia di Inhambane

**Codice progetto:** 2014/1799

**Paese:** Mozambico (Provincia di Inhambane).

**Organismo locale beneficiario:** INCAJU (Delegação Provincial do Instituto de Fomento de Cajú de Inhambane), SDAE (Direcção Distrital Actividades Económicas di Morrumbene), SDSMAS (Direcção Distrital de Saúde, Mulher e Acção Social di Morrumbene).

**Collaborazioni:** SCAIP + MMI

**Obiettivo generale:**

Contribuire alla lotta alla malnutrizione e al miglioramento della situazione socio-economica delle famiglie rurali della Provincia di Inhambane.

**Obiettivo specifico:**

Miglioramento del livello di sicurezza alimentare e del reddito familiare nel Distretto di Morrumbene attraverso lo sviluppo di filiere alimentari endogene.

**Risultati ottenuti a fine 2015**

Per quanto riguarda l'area agricola sono stati realizzati corsi per contadini su potatura e trattamenti fitosanitari di un frutteto, innesto, trapianto, trattamento e potatura di alberi da frutto, sono state poi distribuite 1.370 piante da frutto. E' stata realizzata una campagna di trattamento e recupero delle piante di cajú malate e sono stati impiantati 8 frutteti di cajú e 3 di manghi. Per quanto riguarda il microcredito sono stati sottoposti a valutazione oltre 200 progetti e ne sono stati erogati 77.

E' stata costruita e inaugurata una unità produttiva che è stata dotata di equipaggiamenti necessari per l'essiccazione della frutta. La produzione è iniziata in via sperimentale, mentre si provvede alla certificazione e agli altri espletamenti burocratici.

E' stato realizzato uno scambio con il Brasile, il capoprogetto è andato infatti ai visitare Santa Luzia do Parà e varie esperienze di lavoro organizzato e cooperativistico nella zona.

Nelle comunità rurali raggiunte dalle formazioni di orticoltura e frutticoltura si è proposto ai produttori più interessati e con terreni attigui di coltivare orti e campi associativi in vista di una futura cooperativa di produttori.

Per l'ambito socio-sanitario durante il primo anno di progetto si è provveduto a formare 44 agenti comunitari locali in materia di malnutrizione e sono state realizzate dimostrazioni culinarie (quasi esclusivamente donne).

E' stato infine realizzato un percorso educativo sullo spreco alimentare nelle scuole bresciane. L'intervento, realizzato in collaborazione con la cooperativa Cauto, si è rivolto a 42 classi della scuola primaria e secondaria di I grado e 3 istituti superiori di II grado. I ragazzi hanno potuto virtualmente interagire con i loro coetanei mozambicani impegnati nell'attività degli orti scolastici. E' stato ideato e realizzato un allestimento dedicato per la creazione di uno spazio di 120 mq presso l'evento nazionale per bambini "SERIDO" svolto nelle date 25-26 aprile e 1-3, 8-10 maggio 2015.

La partecipazione a EXPO 2015 si è concretizzata grazie alla collaborazione con l'ATS "Brescia per EXPO 2015" con la realizzazione di un evento dal titolo "Brescia, Mondo, Mondì" presso l'Auditorium di Palazzo Italia nel giorno 4 giugno. Per l'occasione è stato realizzato un videoclip dedicato al progetto. Ampia promozione all'evento è stata effettuata nei giorni precedenti.

**Fonti di finanziamento:**

Fondazione Cariplo, regione Lombardia, Comune di Milano.

**Cosa resta da fare**

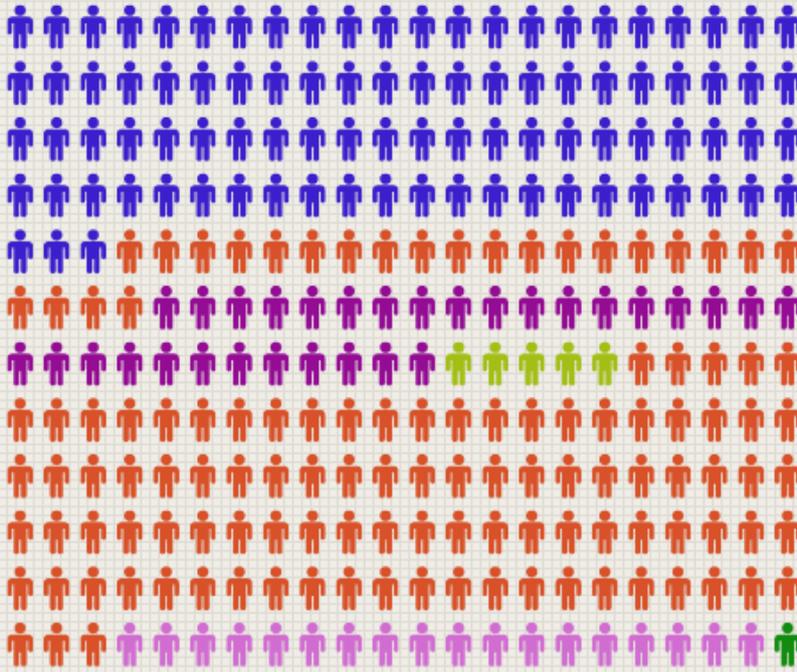
Nel 2016 verrà effettuata la registrazione della Cooperativa KUVANGA presso l'ufficio del Registro di Maxixe. La fase successiva sarà la pubblicazione dello Statuto sul Bollettino della Repubblica. Una volta ottenuto questo passaggio, si inizieranno le pratiche per l'ottenimento della licenza di attività economica per la Fabbrica di JOGÓ. Successivamente procederemo si farà richiesta della Certificazione di Qualità della struttura e del prodotto per poter esplorare mercati esteri.

A partire dal mese di Maggio si aggiungerà l'anas alla gamma di frutta processata (mango e banana), la cui stagione dovrebbe andare fino almeno a Luglio/Agosto, per poi tornare alla banana fino al mese di Novembre (inizio stagione del mango). Non si esclude di pensare ad altre tipologie di prodotti, anche sulla base dei contatti che intraprenderemo in questi mesi, per coprire i mesi tra Agosto e Novembre.

In termini di capacità attuale di trattamento dell'anas, si stima di poter essiccare circa 3 tonnellate/mese di prodotto fresco e ottenere 210 Kg di secco/mese ma la reale quantità sarà collegata alla capacità logistica e di trasporto.



# I BENEFICIARI IN MOZAMBICO



● Partecipanti ai corsi di orticoltura n.190

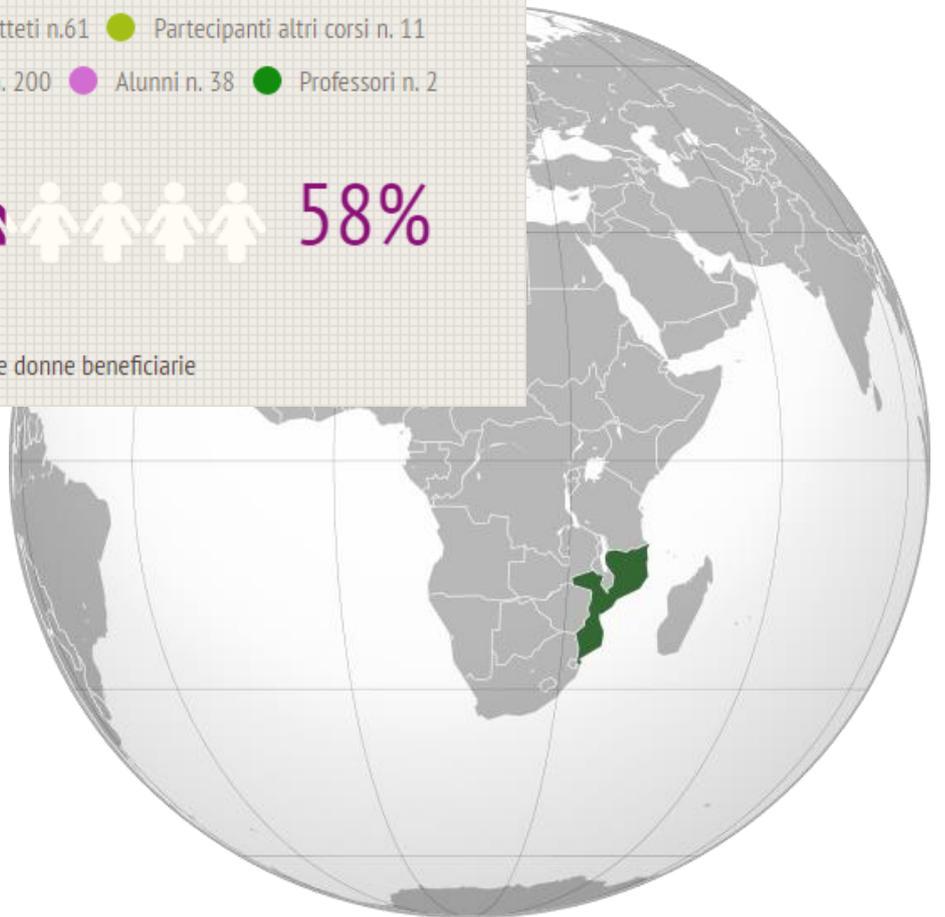
● Partecipanti ai corsi sui frutteti n. 48

● Beneficiari assistenza tecnica frutteti n.61 ● Partecipanti altri corsi n. 11

● Beneficiari trattamento anacardi n. 200 ● Alunni n. 38 ● Professori n. 2



● Percentuale donne beneficiarie



## ROMANIA

### Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in aree di crisi - Est Europa 2014

**Codice progetto:** 116321

**Paese:** Romania (Niculesti).

**Organismo locale beneficiario:** Associazione Mladita.

**Collaborazioni:** FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

#### **Obiettivi specifici:**

Garantire momenti di socialità tra bambini rom e rumeni e, contestualmente, un supporto extrascolastico, didattico e ludico, a 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni;

Promuovere attività extracurricolari (es: corsi propedeutici di musica, canto o corsi di educazione ambientale ecc.), volte ad arricchire l'offerta didattica scolastica e a promuovere una reale integrazione dei bambini di etnia rom, per 60 bambini frequentanti le scuole statali di Niculești e Ciocanari;

Promuovere la socialità e l'autonomia di 20 adulti affetti da handicap, fisici o psichici e l'interazione degli stessi con adulti e bambini, all'interno di un contesto protetto.

#### **Risultati ottenuti a fine 2015:**

Il progetto è stato avviato, con l'invio in servizio di due volontari nel mese di settembre 2015, il cui rientro è previsto per settembre 2016.

#### **Fonti di finanziamento:**

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

#### **Cosa resta da fare:**

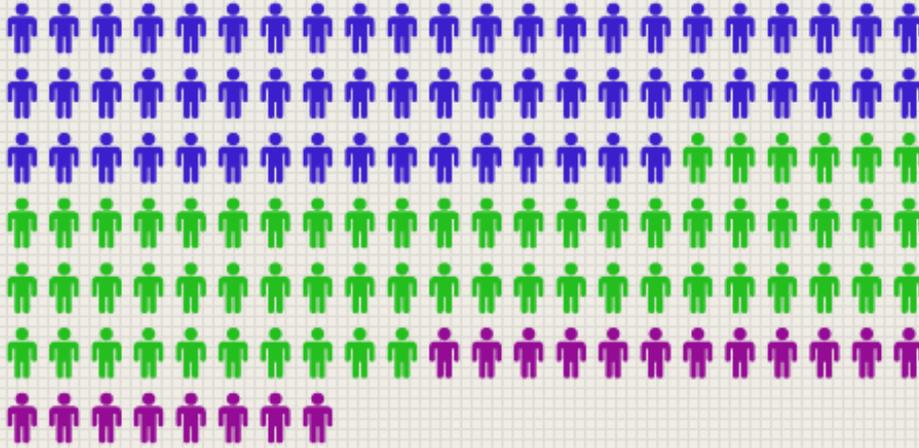
Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, la realizzazione di un doposcuola presso il "Villaggio dei ragazzi Fabio Sergio Guido" a supporto di 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Tale azione prevede incontri, dell'équipe di lavoro, preliminari all'avvio del doposcuola e finalizzati alla pianificazione logistica delle attività, distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa, raccolta delle iscrizioni e contestuale avvio e implementazione del doposcuola, incontri dell'équipe di lavoro, realizzati con cadenza quindicinale, finalizzati al monitoraggio dell'iniziativa, al confronto reciproco e alla condivisione di eventuali problematiche emerse e soluzioni messe in campo, incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione intermedia dell'iniziativa, incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione finale dell'iniziativa e alla programmazione successiva. Un'altra azione del progetto è la realizzazione di un percorso extracurricolare realizzato presso la Scuola Statale di Niculești (sedi di Niculești e Ciocanari). Tale azione prevede incontri con i responsabili della Scuola per la pianificazione delle attività e delle metodologie

di inclusione sociale da adottare, riunioni di équipe per la pianificazione logistica delle attività da svolgere in ambiente scolastico, la realizzazione delle specifiche attività previste nelle sedi scolastiche concordate, monitoraggio e valutazione.

La terza e ultima azione prevede un percorso di socialità e autonomia per 20 adulti disabili. Per tale azione si prevedono incontri con i responsabili della struttura di accoglienza per disabili: "Ateliere Protejate", per la scelta delle attività pratiche in cui coinvolgere i disabili e per la preparazione logistica delle attività stesse, la preparazione pratica del materiale da utilizzare nei laboratori con disabili, la programmazione di alcune attività congiunte (es: produzione di candele, da parte dei disabili, decorate poi dai bambini frequentanti il doposcuola del "Villaggio dei Ragazzi" ecc.), l'implementazione delle attività previste (incontri pomeridiani di cui 10 congiunti con le attività del doposcuola), gli incontri plenari per il monitoraggio e la valutazione delle attività.



# I BENEFICIARI IN ROMANIA



● Percentuale donne beneficiarie



## UGANDA

### Iniziativa di sicurezza alimentare e protezione dell'infanzia in Karamoja

**Codice progetto:** 660/2012

**Paese:** UGANDA (Iriir, Kapedo).

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Moroto e Diocesi di Kotido.

**Attività completata o ancora in corso:** Attività completata.

**Collaborazioni:** Autorità distrettuali: Chief Administrative Officer e LC5 di Napak, Sub-County Chief, e i rappresentanti dei Consigli Locali – LCs – ai vari livelli.

**Obiettivo generale:** contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei Distretti di Napak e Kaabong (Karamoja) nel rispetto dell'equilibrio agro-forestale della zona.

**Obiettivo specifico:** promuovere la formazione, ai fini della sicurezza alimentare di 10 scuole dei distretti di Napak e Kaabong, negli ambiti agro-forestale e logistico e migliorare la produttività dei campi coltivati dai gruppi di contadini nel rispetto dell'ecosistema, con ricadute positive sulla popolazione residente nei territori circostanti.

#### Risultati ottenuti a fine 2015

Sin dall'inizio delle attività, il contributo degli animatori di villaggio si è rivelato fondamentale e indispensabile, data la loro lunga esperienza. La trasformazione delle pratiche agroforestali e zootecniche, nonché l'attenzione alla conservazione ambientale, che ha interessato tutta la regione del Karamoja negli ultimi anni, e che ha visto protagonista un modello basato sulle tecnologie appropriate, sul coinvolgimento dei beneficiari coinvolti, ha portato all'attivazione di azioni auto-sostenibili e replicabili, in un ambiente che soffre di periodi di siccità prolungati, dove tuttavia l'ecosistema è ricchissimo di biodiversità e, quindi, di risorse naturali. La presenza di SVI in Karamoja per un periodo medio lungo, ha potuto garantire il completamento di processi altrimenti impossibili da realizzare, perché nella maggior parte dei casi interpretati dalle politiche di finanziamento di molte agenzie internazionali come interventi mirati a breve periodo di implementazione, a risoluzione tecnico-pratica e raramente, se non a parole, con approccio comunitario.

L'aspetto di debolezza sta, quindi, nel tempo a disposizione per raggiungere obiettivi di primaria importanza quali l'auto-sostenibilità tecnologica, produttiva e commerciale dei beni prodotti nei settori agro-forestale e zootecnico. La durata media dei progetti (due/tre anni) garantisce l'organizzazione delle attività sviluppate sul campo ma, è la presenza che porta a

completamento il processo nei tempi dovuti e necessari, a garantire la sostenibilità.

Il progetto ha rispettato le direttive governative ugandesi di attuazione del PRDP (Poverty Reduction Development Programme) 2. In particolare per quanto riguarda gli Obiettivi Strategici del Piano, il progetto si è prefissato di sviluppare l'educazione informale, lo sviluppo delle capacità imprenditoriali, il miglioramento della produzione agro-forestale, la commercializzazione di prodotti di base e la gestione oculata e replicabile delle risorse ambientali, con il coinvolgimento delle autorità locali responsabili di settore e, in maniera preponderante, dei membri delle comunità che ci hanno ospitato.

#### Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

#### Cosa resta da fare:

Progetto concluso al 31/12/2015.

Nel 2016 si avvierà il nuovo progetto (CEI 1151-2015) che prevedrà un rafforzamento di tutte le attività già iniziate con nel triennio precedente.

In campo agricolo il progetto ruota intorno a cinque scuole primarie e ai gruppi di lavoro creati per coltivare i terreni delle scuole. L'obiettivo è rafforzare l'importanza del lavoro a favore delle scuole, così come la crescita tecnica dei singoli grazie ai corsi di formazione proposti. La fornitura di sementi selezionate dà un valore aggiunto alla qualità e quantità dei raccolti. Cinque nuove scuole si affiancheranno alle precedenti. Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, le attività legate all'agroforestry e agli alberi da frutto continuerà nei plot delle scuole dove verrà realizzato un mini corso per alunni, che vedrà ogni alunno partecipante diventare responsabile di un alberello della propria scuola. Ci sarà anche un focus sui farmers che si sono rivelati nel primo triennio più interessati ad avere dei plots di alberi da taglio e da frutta e che saranno accompagnati verso un continuo miglioramento.

Altre attività riguarderanno l'apicoltura e l'allevamento di buoi da consegnare alle scuole per l'aratura dei campi, un corso per addestratori, e un corso di paraveterinaria con l'obiettivo di avere gente formata in ogni villaggio.

Ci saranno attività collaterali nel campo educativo con corsi itineranti di alfabetizzazione, l'acquisto di un mulino, la riabilitazione pozzi in disuso e la perforazione di nuovi.

## UGANDA

# Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in aree di crisi – Africa Centro Orientale 2014

**Codice progetto:** 109846

**Paese:** Uganda (Kampala).

**Organismo locale beneficiario:** Kireka Home e Emmaus Foundation.

**Collaborazioni:** FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

### **Obiettivi specifici:**

Promuovere l'inclusione, la parità e l'educazione dei 93 bambini e ragazzi disabili mentali e fisici nella comunità di appartenenza (Kireka) in modo che essi possano rendersi, dove possibile, indipendenti e diventare membri, anche produttivi, della società.

Supportare il completamento del percorso scolastico primario e secondario di 3.400 alunni della scuola di Luzira (Emmaus Foundation).

Favorire l'apprendimento di un mestiere e l'inserimento lavorativo di 93 ragazzi con disabilità (Kireka Home) a Kireka e di 3.400 ragazzi (Emmaus Foundation) a Luzira.

### **Risultati ottenuti a fine 2015:**

Il progetto è stato avviato, con l'invio in servizio di due volontarie nel mese di settembre 2015, il cui rientro è previsto per settembre 2016.

### **Fonti di finanziamento:**

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

### **Cosa resta da fare:**

Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, la collaborazione con i due partner locali.

Per quanto riguarda lo sviluppo del programma educativo per 93 disabili nel Centro di Kireka si prevedono:

incontri per la programmazione e la verifica dell'approccio corretto da utilizzare per l'implementazione delle attività; incontri per la pianificazione delle attività terapeutiche; incontri di orientamento e consulenza alle famiglie dei disabili interessati all'iscrizione alla scuola; attività di formazione all'approccio positivo alle categorie degli alunni disabili: si tratta di aiutare lo staff del Centro di Kireka allo sviluppo di capacità empatiche quale l'accettazione, la pazienza e la comprensione, di cui necessitano gli utenti disabili del Centro e le loro famiglie; attività terapeutiche giornaliere per gli alunni con problematiche specifiche gestite dagli operatori; implementazione del servizio scolastico attraverso la realizzazione di lezioni elementari nell'ambito delle materie curriculari; attività di laboratorio di Educazione fisica, artistica e musicale; attività di laboratorio di abilità

manuali e mestieri; realizzazione dell'orto scolastico, nozioni di agricoltura urbana; lezioni di base di cucina, sartoria, igiene domestica, fisioterapia. Sviluppo di terapie per l'inserimento lavorativo: si tratta di preparare gli utenti con disabilità minori all'integrazione nel mondo del lavoro. Attraverso il riconoscimento, l'individuazione e il potenziamento di abilità esistenti nel disabile è possibile, dopo un periodo di preparazione definito, destinare l'utente ad un settore lavorativo specifico e adatto. Si prevedono inoltre attività di logopedia, ricreazione, sport e tempo libero.

Per quanto riguarda lo sviluppo di attività di formazione professionale per 3.450 bambini e ragazzi nella scuola di Emmaus Foundation si prevedono:

incontri per la pianificazione delle attività di gestione dei centri scolastici e delle attività correlate; realizzazione delle attività educative giornaliere della scuola elementare in favore di 1.000 alunni, della scuola secondaria in favore di 2.400 alunni, della scuola professionale a favore di 150 alunni; avvio di vari laboratori: per la lavorazione e commercializzazione di prodotti alimentari, officina idraulica, meccanica, saldatura, elettrotecnica e carpenteria.



# I BENEFICIARI IN UGANDA



- Lavoratori n. 16   ● Alunni n.150   ● Insegnanti n. 10
- Agricoltori n. 99   ● Allevatori n. 24   ● Agro/silvicoltori n. 12
- Apicoltori n. 35

● Donne   ● Uomini



● Percentuale donne beneficiarie



## VENEZUELA

### Compartir para sembrar comunidad. Progetto di sviluppo socio-ambientale in settori popolari dello stato Bolivar

**Codice progetto:** 335/2013

**Paese:** VENEZUELA (San Felix, Puerto Ordaz, Las Claritas – Estado Bolivar)

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Ciudad Guayana.

**Collaborazioni:** Sapagua (Salud para Guayana), CFG (Centro de Formación Guayana), EFIP (Equipo de formación información y publicaciones).

#### Obiettivo generale

Contribuire a migliorare le condizioni di vita socio-sanitaria, familiare ed economico-produttiva della popolazione di tre comunità popolari e dintorni nello Stato Bolivar (Venezuela) attraverso l'organizzazione comunitaria negli ambiti della salute integrale, l'ambiente e l'attività produttiva.

#### Obiettivo specifico

Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni economiche della popolazione, soprattutto femminile, in tre comunità dei municipi Caroní (Parrocchie civili Vista al Sol e Unare) e Sifontes (Parrocchia civile San Isidro) nello Stato Bolivar rafforzando i gruppi e le reti sociali, la formazione, l'organizzazione locale e la promozione di azioni in materia di sanità, ambiente e produzione.

#### Risultati ottenuti a fine 2015

Per quanto riguarda l'area ambientale sono stati realizzati, tre corsi di orticoltura e sono state realizzate aree di compostaggio comunitario e familiari e due lombricoltori. E' continuata la formazione sui temi socio-ambientali connessi alla salute. E' proseguita l'implementazione del centro di sperimentazione con l'irrigazione a goccia ed è stato realizzato un servizio tipo "banca delle sementi" da distribuire ai gruppi. Nel centro infine sono stati sviluppati 4 corsi di orticoltura.

Con un gruppo di giovani di San Felix si sono realizzati 4 cineforum dedicati alle problematiche dell'ambiente.

Si sono realizzati 3 corsi di organizzazione popolare, che hanno trattato le tematiche inerenti lo sviluppo dei gruppi e la formazione organizzativa.

Per quanto riguarda l'area della salute durante la seconda annualità sono stati realizzati due corsi di salute integrale, 4 corsi di alimentazione sana, un corso sui dolci fatti in casa, due corsi per i partecipanti dei gruppi di salute integrale.

I partecipanti ai gruppi di salute hanno organizzato 6 corsi di approfondimento allargato ad altre esperienze e in due nuove comunità con l'obiettivo di far nascere altri gruppi di salute e animazione ambientale. Nel lavoro di

accompagnamento ai gruppi di salute si è fatta una forte sensibilizzazione sul tema dell'importanza della sanitizzazione delle acque. Questo lavoro è

sfociato nella costituzione di un Tavolo tecnico delle acque eletto tra gli abitanti del quartiere Moscú, che si è attivato, durante l'annualità, per elaborare un progetto di trattamento delle acque grigie da presentare alle autorità competenti in materia. Come spesso accade le difficoltà nell'iter di questi progetti sono dovute al metodo richiesto dalle istituzioni.

Sono stati realizzati cinque corsi di salute e scambi di esperienze.

Per quanto riguarda l'area della produzione, sono stati realizzati 4 corsi sui temi socio produttivi in città, mentre nella comunità di Las Claritas è proseguito il corso di taglio, cucito e ricamo.

Per l'area dello scambio esperienze e valutazione i rappresentanti dei gruppi attivi nel progetto si incontrano regolarmente ogni mese in un'équipe locale verificando il lavoro svolto e il programma definito con i gruppi. I gruppi hanno realizzato nel corso dell'anno 2 scambi il cui scopo è il coordinamento delle varie attività, specialmente quelle comuni, e la proposta di nuove iniziative che favoriscano l'autonomia dei gruppi e la sensibilizzazione nelle comunità di appartenenza.

Dagli scambi di cui sopra è sorta la nascita di due coordinamenti locali permanenti, che si stanno riunendo localmente una volta al mese e unitariamente ogni tre mesi.

#### Fonti di finanziamento:

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

#### Cosa resta da fare

Per il 2016 si prevede di continuare verso l'autonomia dei gruppi con una formazione interattiva che prevede scambi tra gruppi e con altre realtà cittadine. Si proseguirà con la formazione pratica che prevede la gestione produttiva e finanziaria. Verrà intensificata la formazione in campo di orticoltura che prevederà la realizzazione di nuovi orti famigliari e comunitari, la formazione per la vendita solidale al dettaglio di medicine naturali e per la stessa gestione della preparazione. Si darà inoltre continuità agli orti scolastici e alla formazione degli insegnanti, cercando di realizzare un coordinamento dei gruppi per uno sviluppo continuativo e programmatico. Purtroppo la situazione critica del paese e le difficoltà legate alla vita quotidiana delle persone rendono difficile ogni tipo di previsione.

## VENEZUELA

### Caschi bianchi: Interventi umanitari in aree di crisi – Centro America 2014

**Codice progetto:** 116326

**Paese:** Venezuela (Caracas).

**Organismo locale beneficiario:** Efiop (Equipo de Formaciòn, Informaciòn e Publicaciones).

**Collaborazioni:** FOCSIV e Ong del territorio di Brescia

**Obiettivi specifici:**

Promuovere la costituzione di comitati giovanili all'interno dei consigli comunali a San Juan e Paraiso composti da rappresentanti dei giovani residenti nei quartieri.

Attuare un programma di formazione alla leadership giovanile per almeno 50 giovani di San Juan e El Paraiso in settori prioritari dell'istruzione, della sanità, il lavoro, l'ambiente e la ricreazione.

Favorire lo sviluppo e la gestione di progetti sociali nelle comunità da parte dei giovani dei quartieri di San Juan e El Paraiso.

**Risultati ottenuti a fine 2015:**

Il progetto è stato avviato, con l'invio in servizio di due volontari nel mese di settembre 2015, il cui rientro è previsto per settembre 2016.

**Fonti di finanziamento:**

UNSC – Ufficio Nazionale Servizio Civile.

**Cosa resta da fare:**

Nel 2016 è prevista la prosecuzione delle attività iniziate nel 2015 ovvero, un'azione di sensibilizzazione delle comunità e dei consigli comunali.

Essa prevede di sviluppare attività di comunicazione e diffusione delle informazioni sullo stato e le esigenze dei giovani nella comunità, organizzare incontri informativi settimanali sulla situazione dei giovani, così come sulle leggi che proteggono i giovani, realizzare un'attività di sensibilizzazione per i giovani a creare i Comitati Giovanili all'intero dei Consigli comunali, fornire assistenza tecnica ai Consigli Comunali per la creazione dei Comitati Giovanili, accompagnare i giovani partecipanti ai nuovi Comitati Giovanili nella realizzazione di azioni a favore di altri giovani delle comunità.

La seconda azione consiste in un programma di formazione e scambi giovanili per 50 giovani dei quartieri di San Juan e El Paraiso.

Per lo sviluppo di tale azione si prevede la realizzazione della promozione e selezione di giovani candidati per il programma di formazione e di scambio, l'organizzazione di corsi trimestrali di formazione su temi prioritari: salute sessuale e riproduttiva, occupazione e uso del tempo

libero; l'organizzazione di un campo estivo giovanile per lo scambio di esperienze.

La terza azione prevede la realizzazione di un programma di formazione al lavoro per i giovani consistente in: realizzare la promozione e la selezione dei giovani candidati al programma sulla formazione al lavoro e l'imprenditorialità; organizzare sessioni per la diagnosi, la pianificazione e lo sviluppo di progetti sociali, economici e ambientali attuate dai giovani; promozione di opportunità di visibilità e di conoscenza dei percorsi intrapresi (fiere / mostre, ecc....)



## I BENEFICIARI IN VENEZUELA

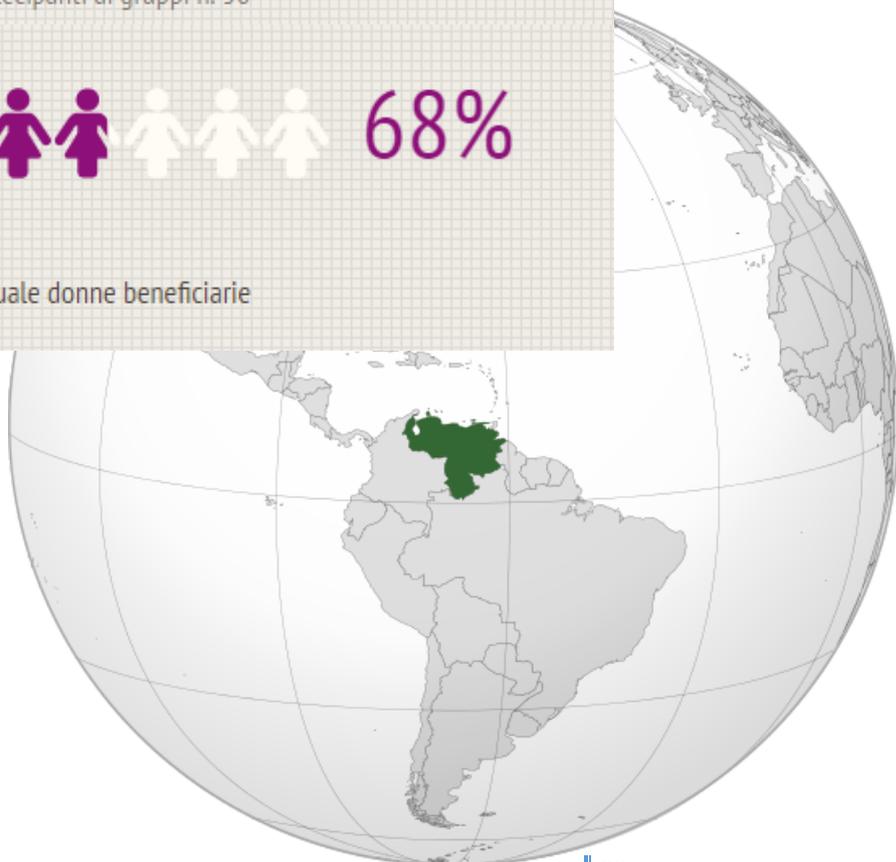


● Alunni n. 350 ● Insegnanti n. 25 ● Produttori n. 55

● Partecipanti ai gruppi n. 50



● Percentuale donne beneficiarie



## **ZAMBIA**

### **Miglioramento dei mezzi di sussistenza nelle comunità rurali di Mumena e Matebo**

**Codice progetto:** 159/2013

**Paese:** ZAMBIA (Area di Mutanda, Distretto di Solwezi, provincia di North Western)

**Organismo locale beneficiario:** Diocesi di Solwezi.

**Collaborazioni:** Amministrazioni fiduciarie di Munema e Matebo.

#### **Obiettivo generale**

Contribuire a migliorare il sostentamento delle comunità rurali nei Chiefdoms di Mumena e Matebo, allo scopo di affrontare il problema più ampio delle condizioni di povertà e dell'insicurezza alimentare, per dare alle comunità sia il know-how che le conoscenze pratiche per migliorare il proprio standard di vita su una scala permanente e a lungo termine, seguendo i principi ecologici.

#### **Obiettivo specifico**

Migliorare le tecniche agricole sostenibili e incoraggiare l'abbandono delle tecniche agricole inadeguate, offrendo soluzioni organiche e durature per migliorare sia la fertilità del suolo che le rese finali, promuovendo l'uso di strumenti disponibili e alla portata di tutti; consolidare gruppi di donne all'interno delle proprie comunità come risposta allo scarso coinvolgimento delle donne nella società locale, allo scopo di fornire loro formazione in termini di alfabetizzazione e micro-imprenditorialità.

#### **Risultati ottenuti a fine 2015:**

##### **AREA FORMAZIONE AGRICOLA**

I corsi di formazione teorica per i contadini hanno raggiunto 152 persone provenienti da sette diverse comunità. Sono state organizzate e realizzate alcune formazioni specifiche (apicoltura, costruzione di tegole, trazione animale, implementato un corso sulla cura degli alberi di banane). I facilitatori hanno tenuto i corsi relativi all'agricoltura sostenibile e agroforestazione con i contadini partecipanti al programma di ciascuna area.

##### **AREA AGROFORESTRY**

E' proseguito l'accompagnamento ai contadini che gestiscono i vivai da cui escono le piantine che si distribuiscono agli agricoltori (nel mese di dicembre sono state distribuite 12.765 piantine).

##### **AREA DIFFERENZIAZIONE DELLE CULTURE**

Tutte le tecniche insegnate e messe in pratica nel progetto fanno parte di un intero processo che favorisce l'auto-sostenibilità dei contadini, fra questi la distribuzione di sementi di vario genere e la trazione animale.

#### **MICROIMPRENDITORIALITA' FEMMINILE**

Nel 2015 si sono tenuti i seguenti corsi: microimprenditorialità, sartoria, trasformazione dei prodotti alimentari rivolti ai gruppi di donne. I gruppi seguiti dal progetto svolgono piccole attività generatrici di reddito che includono la coltivazione di verdure, il cucito, la vendita di cibo e altri prodotti di drogheria.

#### **ALFABETIZZAZIONE PER ADULTI**

Dopo diversi incontri in tutte le aree, i due gruppi che meglio hanno risposto al progetto di costruzione della casetta sono stati quello di Lunsala e Tundula, dove quindi sono state realizzate. A fine Aprile si è tenuto il corso di formazione avanzato per tutte le insegnanti di alfabetizzazione. L'attività di alfabetizzazione della seconda annualità ha visto la partecipazione di 86 persone: 16 a Mutanda, 17 a Tundula, 16 a Shimabila, 17 a Lunsala, 22 a Kimikanga.

#### **Fonti di finanziamento:**

Conferenza Episcopale Italiana (Fondi 8 per Mille alla Chiesa Cattolica).

#### **Cosa resta da fare**

Per quanto riguarda le attività del progetto in corso, per il 2016 si prevedono vari corsi fra cui:

- corsi di aggiornamento per volontari locali, un corso agricolo teorico e pratico a 98 contadini che partecipano al secondo anno del programma, un corso di aggiornamento per insegnanti di alfabetizzazione, un corso di alfabetizzazione per 98 adulti, un corso di aggiornamento e implementazione di attività apicole con 28 apicoltori, un corso per la trasformazione del girasole e altri prodotti con 5 gruppi di donne, un corso di imprenditorialità con 1 gruppo di donne, un corso di sartoria con un gruppo di donne, un corso per la produzione di tegole, una visita di interscambio tra contadini. Inoltre si prevede la realizzazione di due casette a Mutanda e Kimikanga, lo scavo di due pozzi, la distribuzione di sementi e piantine a contadini.

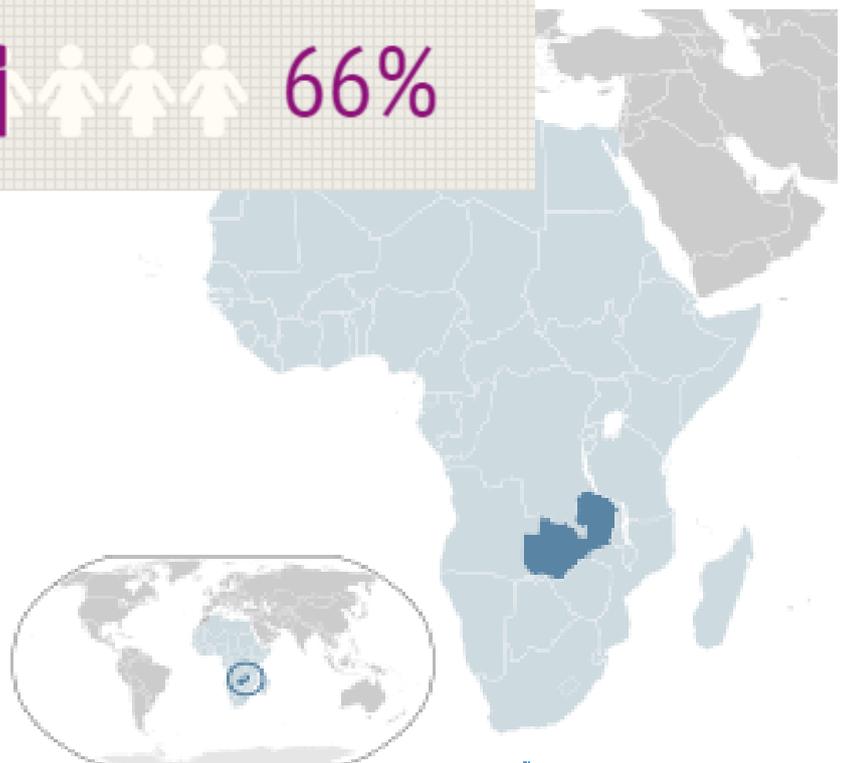
Infine verrà avviato un progetto finanziato dalla cooperazione finlandese che prevedrà un'indagine di riferimento, la selezione e formazione del personale locale, la sensibilizzazione nei villaggi, la creazione di un nuovo vivaio in Kamano, l'estensione o la preparazione dei campi dimostrativi nelle varie aree, alcuni corsi per gruppi di contadini con distribuzione di semi e piantine, corsi di apicoltura con creazione di apiari e alveari, un corso per para-veterinari, la distribuzione di animali da trazione con relativo corso.



# I BENEFICIARI IN ZAMBIA



● Agricoltori n. 153 ● Insegnanti n. 10 ● Studenti n. 98 ● Vivasti n. 2



## 6 ITALIA - La formazione, l'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale, la sensibilizzazione.

### **Codice progetto:** -

**Paese:** ITALIA (Brescia e Provincia).

**Organismo locale beneficiario:** Popolazione di Brescia e Provincia.

**Collaborazioni:** MMI e SCAIP e vari stakeholders in Brescia e provincia.

### **Obiettivi**

#### **FORMAZIONE:**

Far conoscere ai partecipanti la mission e la strategia di intervento adottata da SVI e apprendere alcune tematiche chiave per la gestione di progetti all'estero.

#### **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE:**

Aiutare i gruppi target a conoscere meglio le tematiche di intercultura, mondialità e protezione dell'ambiente. Sensibilizzare alla strategia d'intervento dell'organismo.

#### **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE:**

Far conoscere alla società civile bresciana lo S.V.I., le azioni che conduce e la sua strategia di intervento, creare e mantenere vitali reti formali e informali di supporto alle attività dell'organismo, far conoscere alla società civile bresciana i temi dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità.

#### **FUND RAISING:**

Aumentare le entrate S.V.I. tramite attività di fund raising.

### **Risultati ottenuti a fine 2015:**

#### **FORMAZIONE:**

Nel 2015 sono stati realizzati il primo e il secondo anno di corso in contemporanea, come da programma anche se purtroppo non si sono registrate molte disponibilità alle partenze per l'estero. Tra i corsisti che hanno terminato il secondo anno nel 2015 alcuni stanno attivamente collaborando con l'Organismo alle iniziative sul territorio.

E' stata inoltre realizzata la formazione per i volontari in servizio civile che ha visto 48 partecipanti, nel mese di settembre, partecipare al corso generale residenziale di una settimana e successivamente alla formazione specifica.

#### **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE:**

Il 2015 ha visto vari interventi nelle scuole nell'ambito del progetto Mozambico. I ragazzi in servizio civile hanno svolto vari interventi tra cui a Ghedi, a Lonato e nel quartiere Pendolina di Brescia.

#### **INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE:**

Sono stati pubblicati vari articoli sui giornali, si è partecipato a interviste su TV locali, si è proseguito al costante aggiornamento del sito web e all'invio della newsletter mensile, si sono pubblicati tre numeri della

rivista "Esserci" e si sono gestiti in modo coordinato con

il resto dell'informazione i profili SVI sui social network Facebook e Twitter.

Sono state organizzate diverse serate di presentazione dei progetti. Una menzione particolare merita l'iniziativa "Io faccio la cena giusta", varie cene equo-solidali a Brescia e provincia nel mese di ottobre.

Sono state realizzate due mostre fotografiche denominate "Specchi. Identità e differenze", nel mese di novembre e "Scatti d'Asia" nel mese di dicembre in collaborazione con MMI e SCAIP.

Nel mese di ottobre abbiamo avuto la presenza in Italia di Bruno Comini, capoprogetto, e di Americo Aderito, responsabile del fondo rotativo in Mozambico, che hanno partecipato all'inaugurazione della sede e a un convegno organizzato a Milano da Regione Lombardia per presentare i risultati del progetto.

#### **FUND RAISING**

Per quanto riguarda il fund raising le principali iniziative sono state l'organizzazione della mostra-mercato benefica (quadri, oggettistica, antiquariato, libri) denominata "L'arte si fa pane" in sostegno ai progetti SVI, presso la sede di Viale Venezia nel mese di aprile e presso il CC Margherita d'Este nel mese di dicembre, e la partecipazione alla campagna FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" con la distribuzione di 9.000 Kg di riso in circa 90 punti della provincia di Brescia, con il coinvolgimento di altrettanti gruppi di appoggio e centinaia di volontari nel mese di maggio.

Durante il mese di giugno si è inoltre realizzata una festa della durata di un fine settimana presso una parrocchia di Brescia, all'interno della quale è stata anche realizzata una lotteria a scopo benefico.

Nel mese di Ottobre è stato promosso l'ebook di Lucilla Rizzini dal titolo "Sogna in grande, osa fallire" e nel mese di dicembre SVI ha presenziato alla "Tenda dei Popoli".

### **Fonti di finanziamento:**

Finanziatori privati.

# Parte 3

## Obiettivi di miglioramento

### 7 – Le buone pratiche

Se valutiamo la qualità e i risultati raggiunti dalle iniziative sviluppate nel corso del 2015, possiamo affermare che essi sono senz'altro coerenti con i valori etici dichiarati nella nostra mission e con i nostri obiettivi statuari.

#### Brescia per il Mozambico

Dei progetti e delle iniziative sviluppate, meritano una particolare segnalazione il consorzio Brescia per il Mozambico che continua ad approfondire ed estendere le collaborazioni sia in Italia che all'estero e che si sta sempre più configurando come un buon esempio di progetto multisettoriale.

#### Avvio dell'Associazione “No One Out – periferie al centro”

L'Associazione, fondata il 4 settembre, ha sede legale a Milano, e è composta da MLFM, MMI, SCAIP e SVI, ma sarà aperta a quante altre realtà vorranno dividerne valori e modalità di intervento.

Durante i primi mesi di attività si è iniziato a elaborare le prime proposte e progetti operativi, tra cui a Napoli-Caserta, in Albania e in Kenya.

#### Rilancio del Servizio Civile Internazionale

Il 2015 è stato l'anno di un grande rilancio del servizio civile, passando da due a 11 volontari, avviati in servizio nel mese di settembre. L'esperienza, che si configura come un'ottima opportunità per i giovani, ha portato molti benefici ai nostri progetti, anche se necessità di un permanente monitoraggio ed è molto impegnativa dal punto di vista burocratico.

#### Sede unica

Dopo i lavori di adeguamento, nel mese di luglio si è realizzato il trasferimento nella nuova sede, in condivisione con MMI e SCAIP.

La sede, inaugurata nel mese di ottobre e trasferita formalmente durante l'assemblea dei soci del 25 novembre, si sta rivelando, come era nelle aspettative, un incubatore per nuovi progetti all'estero e iniziative in Italia fornendo l'occasione

per una sempre più stretta collaborazione e integrazione con le altre due ong con cui già da tempo si stava collaborando.

### 8. Le aree di miglioramento

#### Azioni svolte nel corso del 2015 riguardo all'organizzazione interna

Durante il 2015 non si è proseguito nella realizzazione delle soluzioni organizzative votate anni fa dall'assemblea dei soci che prevedevano in particolare:

- L'istituzione di una figura di coordinamento dell'organizzazione;
- L'istituzione di équipe ristrette di consulenza ai progetti, costituite da persone con esperienza, dal coordinatore di segreteria e dal rappresentante dell'équipe di formazione;
- L'elaborazione di una “carta dei valori” da far sottoscrivere a quanti fanno parte dell'organismo.

Tali riorganizzazioni interne sono state accantonate per via di tutte le novità emerse con il cambio della sede e con l'avvio di No One Out.

Sono state invece predisposte alcune azioni di riorganizzazione interna, che vedranno la piena realizzazione nel corso del 2016.

Tra queste citiamo, l'Ufficio unico servizio civile, promozione, comunicazione e territorio. All'interno della nuova sede comune è stato stabilito un unico ufficio (formato da Lia Guerrini e Claudia Ferrari) incaricato di occuparsi della gestione del Servizio civile, della promozione di eventi, comunicazione tramite siti, social, newsletter, pubblicazioni e realizzazione di eventi di raccolta fondi e campagne.

Questa razionalizzazione permetterà, nel corso del 2016 una ottimizzazione delle risorse e una maggior coerenza nella pianificazione delle attività. Sempre durante il 2015 si è studiata la realizzazione di un ufficio stampa comune, che vedrà la luce nel corso del 2016.

#### L'attenzione alle questioni di genere

Anche nel 2015 in tutti i progetti all'estero si è data

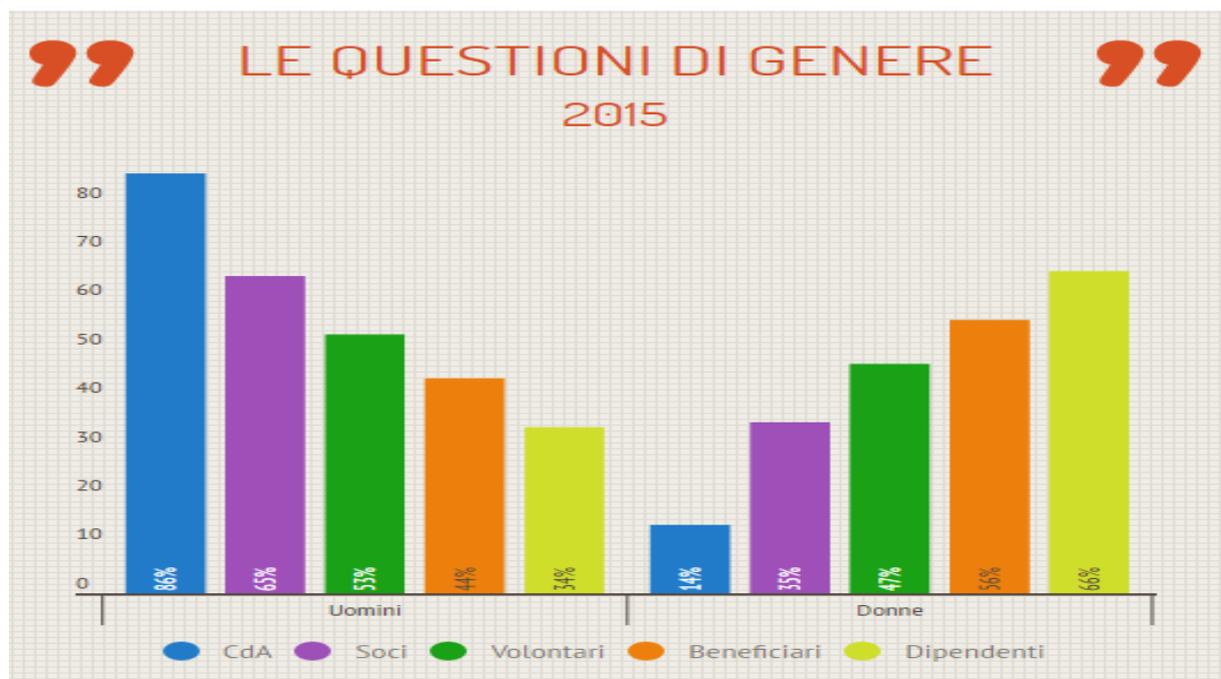
particolare attenzione alla prospettiva di genere, e più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte.

Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota a volte maggioritaria e comunque sempre significativa.

Tra i corsisti, i dipendenti e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.

Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo:

- tra i soci le donne sono solo il 35%,
- tra i consiglieri di amministrazione si raggiunge solo il 14%.
- Inoltre nei quasi cinquant'anni di storia dell'organismo non c'è mai stato un presidente donna.





### **Deducibilità fiscale delle donazioni**

Anche nel 2016 è possibile sostenere i progetti S.V.I. devolvendo il 5x1000 delle imposte. Lo stesso speriamo che sia confermato anche per gli anni futuri.

I contributi a favore di S.V.I. sono fiscalmente deducibili.

Conto corrente postale: n° 10236255

Intestato a: Servizio Volontario Internazionale

Conto corrente bancario: Banca Etica, Filiale di Brescia,

codice IBAN: IT02L0501811200000000504030

Intestato a: Servizio Volontario Internazionale